Obiettivo Cooperazione territoriale europea

a Expo Milano 2015

Biodiversità, innovazione, sostenibilità

Schede di valutazione dei progetti[1]

Alterenergy	4
Be-natur	12
Motor	19
Pacman	26
Qubic	34
Sea-r	40
Slowtourism	49
Techfood	56

[1] Le schede sono tratte dai rapporti: "La valutazione del contributo dei progetti MED alla programmazione regionale in Italia: i risultati finali della sperimentazione" giugno 2014 e da "Cooperazione territoriale e programmazione regionale 2007-2013: valutazione e primi risultati" marzo 2014, maggio 2015.

In occasione dell'Esposizione universale 2015 che si svolge a Milano e nell'ambito degli eventi inclusi nella "settimana del protagonismo dell'Emilia Romagna, 17-24 settembre" la Regione ha organizzato un'iniziativa pubblica "Biodiversità, innovazione e sostenibilità: progetti di Cooperazione territoriale europea all'EXPO".

Con questa iniziativa si intende far conoscere i risultati di progetti CTE realizzati sul territorio regionale e che sono stati oggetto di una sperimentazione di valutazione condotta da Ervet per conto della Regione e, poiché lo slogan di Expo Milano 2015 "nutrire il pianeta – energia per la vita" rimanda alla terra, al territorio, dove la tecnica è elemento di saperi applicati al rapporto tra uomo e natura e la sostenibilità deve essere assunta come prospettiva culturale e produttiva, si è voluto dare particolare rilievo ai progetti che hanno sviluppato attività relative a tematiche quali biodiversità, innovazione, sostenibilità.

SEMINARIO
Biodiversità, innovazione, sostenibilità
Obiettivo Cooperazione territoriale europea a Expo 2015

EXPO Milano 2015 - Padiglione Europa 11.00 - 13.30

20 settembre 2015

PROGRAMMA

ore 11.00	**Saluti e apertura dei lavori** **Rappresentante Commissione europea** **Enrico Cocchi** - *Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna*
	Interventi dei Referenti dei Progetti di Cooperazione realizzati sul territorio regionale, oggetto di una sperimentazione di auto-valutazione dei risultati, realizzata da Ervet spa per la Regione Emilia-Romagna • **ALTERENERGY - programma Ipa Adriatico** • **BE-NATUR - programma Sud Est Europa** • **QUBIC - programma Mediterraneo** • **MOTOR - programma Italia-Slovenia** • **PACMAN - programma Mediterraneo** • **SEA-R - programma Ipa Adriatico** • **SLOWTOURISM - programma Italia-Slovenia** • **TECHFOOD - programma Sud Est Europa**
	Coordina **Giampiero Gramaglia** - Vicedirettore de "LaPresse"
ore 13.00	**Conclusioni** **Patrizio Bianchi** - *Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro* **Consegna riconoscimento** ai Leader Partner dell'Emilia-Romagna di progetti di cooperazione territoriale realizzati nel 2007-2013

La partecipazione al seminario è gratuita previa iscrizione entro il 18/09/2015 al seguente indirizzo:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/IscrizioneConvegni/Iscrizione.aspx?6z%2bN8MruZcRnR7Aw2vaHOA%3d%3d&Lang=IT
Il costo del biglietto di entrata ad Expo è a carico del partecipante

ALTERENERGY – Energy Sustainability for Adriatic Small Communities

PROGRAMMA IPA-ADRIATICO

CAPOFILA: Regione Puglia – Servizio Mediterraneo

PARTNER:
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 – Italia: Regione Abruzzo, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Regione Molise, Veneto Agricoltura – Agenzia regionale per i settori agricolo, forestale e agro-industria, ENEL SPA (partner associato)
8 – Albania: Ministero dell'Energia e dell'Industria
9 – Bosnia-Herzegovina: Ministero del Commercio Estero e delle Relazioni economiche – Dipartimento per le energie da fonti secondarie e progetti
10, 11, 12, 13 – Croazia: Regione Istria, Regione Primorsko Goranska, Regione Spalato e Dalmazia, DUNEA - Agenzia regionale della Regione Dubrovnik e Neretva
14, 15 – Grecia: Regione Epiro, CRES - Centro Nazionale per le fonti energetiche rinnovabili e il risparmio
16 – Montenegro: Municipalità di Kotor
17 - Serbia: Ministero dell'Energia, dello Sviluppo e della Protezione ambientale
18, 19– Slovenia: GOLEA – Agenzia per l'Energia locale Goriška, Ministero delle infrastrutture e programmazione territoriale (partner associato)

BUDGET TOTALE: 11.999.600,00 €

BUDGET PARTNER EMILIA-ROMAGNA:
Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Internazionali: 356.159,52 €

DURATA: settembre 2011 – dicembre 2015

SITO WEB: www.alter-energy.eu

PERSONE DI CONTATTO:
Marilena Branchina e Stefania Leoni – Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Internazionali, sleoni@regione.emilia-romagna.it

OBIETTIVO
L'obiettivo generale di ALTERENERGY è quello di contribuire al conseguimento degli obiettivi europei previsti per il 2020, promuovendo lo sviluppo di una comunità adriatica sostenibile dal punto di vista energetico, grazie a un uso progressivamente più ampio delle fonti di energia rinnovabili (Renewable Energy Sources - RES) e alla diffusione di interventi di efficienza e di risparmio energetico (Energy Saving Interventions).
L'obiettivo specifico è quello di promuovere lo sviluppo di modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche (aventi popolazione non superiore a 10.000 abitanti), migliorando la loro capacità di pianificare e gestire azioni integrate finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso un approccio partecipato che coinvolga gli attori locali e incentivi l'attuazione di interventi strutturali e infrastrutturali e di progetti pilota dedicati.

Nel lungo periodo, l'auspicio è quello di costruire delle filiere dell'energia adriatica, sostenendo anche un valido ritorno in termini economici e occupazionali.

ATTIVITÀ

- Definire il patrimonio di conoscenza in tema di energia sull'area di riferimento (stato dell'arte dell'analisi tecnologica; esperienze di comunità sostenibili; regolamenti e analisi politiche; caratterizzazione regionale; quadro finanziario; linee guida tecniche comuni)
- Identificare le comunità nell'ambito delle quali svolgere azioni di supporto tecnico
- Potenziare le capacità dei comuni di riferimento e sviluppare Piani Integrati di Sostenibilità Energetica, attraverso un processo di progettazione partecipata (European Awareness Scenario Workshop)
- Valorizzare il potenziale di cooperazione "business" dell'area adriatica in campo energetico, attraverso la diffusione delle opportunità di business nei settori RES e RUE (Rational Use of Energy) tra gli attori economici, il rafforzamento dei servizi di supporto alle PMI, a livello finanziario e commerciale, e l'organizzazione di meeting, eventi e networking (BtoB) in grado di facilitare l'incontro tra imprese e tra imprese ed investitori
- Realizzazione di 2 azioni pilota (in Puglia e Albania) e n. 6 azioni dimostrative (Bosnia Herzegovina, Croazia, Slovenia, Serbia, Montenegro, Grecia)
- Diffondere e capitalizzare i risultati di progetto, anche attraverso campagne di "awareness raising" e "consensus raising" verso target group strategici e attività di diffusione locale delle informazioni

RISULTATI

- Condivisione di modelli di gestione energetica integrata, adatti per le piccole comunità dell'area adriatica
- Aumento della capacità delle comunità locali di pianificare, implementare e gestire attività / progetti finalizzati al risparmio energetico e alla generazione distribuita di energia
- Aumento della consapevolezza, dei cittadini, degli stakeholder istituzionali, degli operatori economici locali (PMI, professionisti), in merito alle opportunità e ai benefici connessi all'efficienza energetica, allo scambio energetico e diffusione dei risultati progettuali su scala europea
- Messa a disposizione di casi studio di riferimento relativi alla pianificazione integrata della sostenibilità energetica e l'integrazione di soluzioni tecnologiche in comunità selezionate dell'area adriatica (studi di fattibilità, interventi pilota)
- Incremento delle opportunità per investimenti pubblici e privati
- Costruzione di filiere dell'energia adriatica, con un ritorno in termini economici e occupazionali

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Aumento delle capacità delle comunità locali coinvolte di pianificare, implementare e gestire attività / progetti finalizzati al risparmio energetico
- Aumento della consapevolezza degli operatori economici locali, in merito alle opportunità e ai benefici connessi all'efficienza energetica
- Sviluppo di una metodologia (trasferibile) per la definizione di strumenti e risorse finanziarie (studi di fattibilità e piani di sostenibilità finanziaria) a completamento della programmazione di azioni già in essere previste da normative nazionali e regionali (vd. PAES - Patto dei sindaci), attraverso un finanziamento complementare erogato sotto forma di assistenza tecnica
- Supporto allo sviluppo di processi di internazionalizzazione delle imprese locali del settore energia in area balcanica
- Capitalizzazione e sviluppo di azioni di fertilizzazione incrociata in riferimento ad altre progettualità sviluppate in area adriatica o su tematismi correlati
- Capitalizzazione dell'esperienza regionale in ambito di programmazione negoziata
- Sviluppo di un'ipotesi di prosecuzione del progetto in area adriatica

- Integrazione delle attività progettuali con strumenti di programmazione a livello locale e regionale
- Creazione e rafforzamento di collaborazioni e accordi con i soggetti territoriali preposti allo sviluppo del settore
- Sensibilizzazione delle scuole primarie e secondarie sui vantaggi derivati dello sviluppo di azioni di efficienza energetica e dalla produzione di energia tramite fonti rinnovabili

	Risultati regionali	**Indicatori**	**Quantificazione**	**Commenti**	**Gradazione (1-3)**
Know-how	**Aumento delle capacità delle comunità locali coinvolte di pianificare, implementare e gestire attività / progetti finalizzati al risparmio energetico**	n. incontri di capacity building n. Comuni partecipanti n. Comuni rappresentati n. misure prioritarie identificate n. pubblicazioni redatte	13 2 21 2 1	Al fine di individuare le comunità alle quali indirizzare l'affiancamento tecnico previsto nella predisposizione di piani di efficientamento energetico è stato lanciato un bando regionale per Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, al quale hanno risposto 10 Comuni attraverso manifestazioni di interesse. Sono stati selezionati i Comuni di Brisighella (RA) e Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) in rappresentanza delle Unioni dei Comuni della Romagna Faentina (6 Comuni) e della Romagna Forlivese (15 Comuni). I report sulle attività di capacity building riportano anche le risultanze dei lavori di impostazione realizzati in seno alle Unioni per la definizione integrata dei PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile). Negli incontri di capacity building sono state identificate 2 misure prioritarie: la riqualificazione degli edifici del polo scolastico e la riqualificazione dell'illuminazione pubblica (Borgo storico Terra del Sole per Castrocaro e centro città per Brisighella). E' stata redatta 1 pubblicazione "Sviluppare una pianificazione energetica integrata", disponibile sul sito del progetto, utile alla veicolazione e trasferibilità delle pratiche intraprese tramite il progetto.	Livello: 3
	Aumento della consapevolezza degli operatori economici locali, in merito alle opportunità e ai benefici connessi all'efficienza energetica	n. gruppi di lavoro n. soggetti coinvolti	2 168	Le attività di capacity building hanno previsto la creazione di 2 gruppi di lavoro (1 per Castrocaro e 1 per Brisighella) con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, degli operatori economici e degli ordini professionali, allo scopo di presentare gli studi di fattibilità realizzati ai contesti economici locali. I partecipanti ai 13 incontri di capacity building sono stati in totale 168; n. 2 incontri sono stati rivolti ad operatori economici i cui partecipanti sono stati in totale 93. L'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ha coinvolto, in rappresentanza degli operatori economici locali, la CNA avendo già in essere un accordo per la promozione delle imprese locali.	Livello: 3

Innovazione	**Sviluppo di una metodologia (trasferibile) per la definizione di strumenti e risorse finanziarie a completamento della programmazione di azioni già in essere**	n. studi di fattibilità	4	Uno per ciascuna misura individuata composto di due parti: 1 audit energetico + 1 studio di fattibilità.	Livello: 3
		n. piani di sostenibilità finanziaria	2	I piani di sostenibilità finanziaria di entrambi i Comuni hanno riguardato la riqualificazione degli edifici del polo scolastico.	
		n. opportunità di finanziamento individuate / suggerite	3	Lo studio sui piani finanziari è stato redatto sulla base di diverse variabili: integrazione con altri interventi già avviati, disponibilità di finanziamenti da privati, tempistiche di riferimento, ecc. Gli schemi finanziari proposti sono 3, redatti sulla base delle variabili prevalenti: 1. Finanziamento tramite risorse regionali; 2. Finanziamento tramite risorse ordinarie + soggetti terzi; 3. Finanziamento tramite risorse ordinarie + risorse regionali. Per entrambi i Comuni la scelta è stata quella di attendere l'uscita dei bandi del POR FESR e nel frattempo di coordinare gli interventi con gli altri Comuni facenti parte delle Unioni.	
Investimenti diretti/indotti	**Supporto allo sviluppo di processi di internazionalizzazione delle imprese locali del settore energia in area balcanica**	n. associazioni di categoria coinvolte	4	CNA, Unioncamere, LegaCoop Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna	Livello: 2
		n. incontri istituzionali	3	ECOMONDO 2014 – Rimini, Convenzione Internazionale di Tirana – novembre 2014, "L'energia nei Balcani", Ferrara – aprile 2015 Durante l'incontro di Tirana è stato prodotto un documento per ogni soggetto partner, paese di riferimento e filiera d'azioni.	
		n. incontri BtoB	2	Tramite il progetto è stata data opportunità alle imprese locali interessate allo sviluppo di una produzione energeticamente sostenibile (individuate con il supporto delle associazioni di categoria) di partecipare a: RENEXPO, Belgrado – aprile 2015, BtoB e Forum per l'internazionalizzazione, Bari – giugno 2015.	
		n. aziende E-R partecipanti	1	Solo un'azienda afferente il territorio regionale (LITEK Srl) ha partecipato all'incontro di Belgrado.	
		n. strumenti di facilitazione prodotti	2	Oltre ad un catalogo (in continuo aggiornamento) contenente al momento dell'analisi circa 150 schede sintetiche di imprese del settore dell'energia nell'area di riferimento del progetto, è' stata sviluppata nel sito del progetto una sezione dedicata alle imprese del settore sulle gare d'appalto per l'acquisizione di servizi e lavori (i bandi vengono riprodotti in lingua inglese in modo tale da essere accessibili a tutti i soggetti interessati).	

		n. aziende E-R inserite nel catalogo delle imprese del settore in area balcanica	7	Le Società aventi sede operativa sul territorio regionale di riferimento inserite a catalogo sono: SEI Srl di Sant'Ilario d'Enza (RE), KIWA Cermet Italia SpA, di Cadriano (BO), ONE WAY ENERGIA di Faenza (RA), GaiaG Srl di Grontardo (CR), AKSE Srl di Reggio Emilia, Pentachem Srl di S. Clemente di Rimini, LITEK Srl, di Poggio Torriana (RN)	
Capitalizzazione	**Capitalizzazione e sviluppo di azioni di fertilizzazione incrociata in riferimento ad altre progettualità sviluppate in area adriatica o su tematismi correlati**	n. progetti messi a sistema	4	2 progetti in area adriatica (LEGEND e POWERED), 1 progetto di Italia-Slovenia (CROCTAL) e 1 INTERREG IVC (ENERCITEE)	Livello: 3
	Capitalizzazione dell'esperienza regionale in ambito di programmazione negoziata	n. esperienze capitalizzate	1	Ad Ecomondo 2014 è stato coinvolto il Comune di Monchio delle Corti (PR) individuato come best practice sul Fondo Aree Sottosviluppate (FAS); il Comune ha portato la propria esperienza di costituzione di una cooperativa di gestione di una centrale a biomassa che ha prodotto 10 nuovi posti di lavoro.	
Generatività	**Sviluppo di un'ipotesi di prosecuzione del progetto in area adriatica**	n. nuove piste di lavoro delineate	6	Piste di lavoro identificate allo stato attuale: 1. declinazione degli sviluppi di ALTERENERGY maggiormente a vantaggio del mondo imprenditoriale, 2. programmazione delle misure di sostenibilità energetica a livello di raggruppamento (Unione) di Comuni, 3. sperimentazione di schemi di finanziamento delle misure con third party financing, 4. interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana su spazi o strutture pubbliche o private, 5. riqualificazione integrata (energetica, sicurezza strutturale, indoor living) di edifici pubblici in particolare scuole, 6. strumenti per lo sviluppo di filiere tecnologiche e di un mercato degli interventi a livello di comunità adriatica/balcani occidentali.	Livello: 1/2
Integrazione / mainstreaming	**Integrazione delle attività progettuali con strumenti di programmazione a livello locale e regionale**	n. strumenti di programmazione a livello locale che beneficiano delle attività progettuali	2	Le azioni di capacity building poste in essere dal progetto hanno contribuito alla definizione dei PAES dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (Castrocaro) e dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (Brisighella), sviluppati nell'ambito del Patto dei Sindaci e approvati con delibera comunale. Lo sviluppo dei PAES è stato realizzato in sinergia con la DG Attività produttive della Regione. In entrambi i Piani sono state previste azioni di integrazione con gli strumenti di pianificazione urbanistica locale.	Livello: 3

Governance	**Creazione e rafforzamento di collaborazioni e accordi con i soggetti territoriali preposti allo sviluppo del settore**	n. tavoli di lavoro creati	2	1 nucleo tecnico a cui partecipano i referenti della DG Attività Produttive Commercio e turismo- Servizio Energia, DG Ambiente Difesa del suolo e della costa, DG Programmazione Territoriale, Negoziata, Intese e relazioni Internazionali-Servizio Riqualificazione Urbana e promozione della qualità architettonica 1 gruppo tecnico con le Associazioni di Categoria	Livello: 2
		n. soggetti coinvolti a livello territoriale	4	CNA, Unioncamere, LegaCoop Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna	
		n. incontri realizzati	19	4 incontri con le associazioni di categoria e 15 del nucleo tecnico regionale	
		n. collaborazioni/accordi siglati a livello territoriale	1	E' stato siglato 1 Protocollo di intesa tra i Comuni coinvolti e la Regione per le attività di assistenza tecnica.	
Sensibilizzazione	**Sensibilizzazione delle scuole primarie e secondarie sui vantaggi derivati dello sviluppo di azioni di efficienza energetica e dalla produzione di energia tramite fonti rinnovabili**	n. incontri realizzati	10	La Regione ha condotto inizialmente delle azioni di sensibilizzazione e informazione nelle scuole delle due Comunità selezionate in considerazione del fatto che gli studi di fattibilità degli interventi di riqualificazione coinvolgevano direttamente i Poli scolastici comunali. La Regione ha inoltre ideato ed esteso la campagna di sensibilizzazione sulle tematiche del progetto ai territori delle quattro province eleggibili realizzando dei kit di edu-training e prodotti multimediali ad hoc. L'individuazione delle scuole nelle quattro province eleggibili è stata sviluppata grazie al coinvolgimento del Settore Formazione e Lavoro e Comunicazione della Regione in un'ottica di integrazione intersettoriale delle attività. I due servizi regionali hanno attivato i Comuni e le Province e i CEAS; sulla base delle manifestazioni d'interesse sono state selezionate 7 Scuole. Il percorso di sensibilizzazione nelle scuole delle due comunità selezionate è stato inserito nell'ambito del progetto conCittadini, rivolto alle Scuole, agli Enti Locali, alle associazioni e istituzioni del territorio emiliano-romagnolo, con lo scopo di proporre alle realtà giovanili, forme di incontro e scambio con le Istituzioni locali e regionali. I primi incontri si sono svolti a Castrocaro, il 7 novembre 2013 e il 25 marzo 2014 e a Brisighella il 26 marzo 2014. Gli incontri di awareness raising nelle scuole delle 4 province hanno visto questa calendarizzazione nel 2015: 11 maggio Forlimpopoli(Fc), scuola primaria Don Milani, 12 maggio Villafranca (Fc), scuola secondaria di I grado "Via Felice Orsini", 13 e 18 maggio Forlimpopoli (Fc), scuola primaria De Amicis, 14 maggio Porotto (Fe), scuolasecondaria di I grado De Pisis, 19 maggio Ferrara, ITI Copernico-Carpeggiani, 28 maggio Forlì, ITIS Marconi Bologna.	Livello: 3

		n. classi coinvolte	15	15 diverse classi, di 5 scuole primarie, 4 scuole secondarie di primo grado e 2 secondarie di secondo grado	
		n. alunni coinvolti	250		
		n. ore di laboratorio	28		
		n. prodotti multimediali realizzati	2	E' stato realizzato un kit di edu-training adattato alla formazione multimediale, basato su un gioco interattivo, sotto forma di quiz, che permette di introdurre il tema dell'energia in un modo semplice e in grado di evidenziare comportamenti virtuosi e/o di renderli possibili e su un prodotto multimediale per raccontare ai ragazzi gli obiettivi di ALTERENERGY. Sono inoltre stati realizzati prodotti per mostre itineranti e attività laboratoriali, allo scopo di rendere modellizzabile e replicabile l'esperienza sviluppata. Alcune scuole hanno chiesto di poter replicare l'attività formativa utilizzando risorse proprie.	

CONCLUSIONI

ALTERENERGY nasce come progetto strategico, costruito attraverso un processo di concertazione sviluppato tra gli 8 Paesi partner del Programma IPA-Adriatico e tra questi e la Commissione Europea. Il progetto, non ancora ufficialmente concluso (a settembre 2015, rimangono aperte alcune azioni pilota previste, tra le quali quella sviluppata a Sant'Agata di Puglia dalla Regione Puglia), si è articolato seguendo una logica di governance multilivello tecnica e politica, che ha permesso di interpretare al meglio le peculiarità territoriali e le scelte di ciascun partner. Tale approccio è stato anche proposto dalla Regione Puglia nel nuovo Programma CBC Italia-Albania-Montenegro, basandosi sull'assunto che le amministrazioni pubbliche, attraverso l'utilizzo delle risorse rese disponibili dai Programmi, debbano creare le condizioni per favorire lo sviluppo degli interessi collettivi (anche privati).

Dal punto di vista del metodo, la Regione Emilia-Romagna ha optato per la messa a valore di precedenti esperienze progettuali in ambito energetico (**Capitalizzazione**) e delle buone performance ottenute dalla Direzione Generale partner sul tema della programmazione negoziata, puntando principalmente a supportare i piccoli comuni della regione nell'individuazione di strumenti di sostenibilità energetica e ad influire sulla capacità di trovare soluzioni sostenibili (**Know-how**). In riferimento a questa attività la Regione si è avvalsa del supporto di ERVET, che ha reso disponibili le proprie competenze tecniche per la realizzazione delle azioni di capacity building e in particolare dell'analisi e sviluppo degli studi di fattibilità e dei piani finanziari. Tale azioni rappresentano, in ambito progettuale, una novità dal punto di vista metodologico (**Innovazione**) e garantiscono, a partire dalle modalità di coinvolgimento delle comunità target, un elevato livello di trasferibilità dell'esperienza sviluppata in altri contesti territoriali, fatto salve le specificità locali.

Obiettivo ultimo di ALTERENERGY sarà proprio la messa in rete di tutte le 60 Comunità coinvolte a livello progettuale (erano 17 quelle previste in fase di presentazione del progetto), al fine di facilitare la messa a valore e la condivisione delle esperienze fatte, anche in riferimento alle due principali azioni pilota sviluppate in Puglia (efficientamento energetico, turismo e mobilità sostenibile) e Albania.

In ambito regionale, la condivisione delle esperienze si è consolidata in seno alle 2 Unioni di Comuni di cui Brisighella e Castrocaro Terme e Terra del Sole fanno parte e nell'ambito delle quali è stato riportato il coordinamento degli interventi e l'analisi della sostenibilità (anche finanziaria) delle azioni programmate.

Il supporto alla definizione dei PAES come principali strumenti di programmazione a livello locale in ambito energetico ha garantito il **Maintreaming**, così come l'attività di **Sensibilizzazione** a livello territoriale ha permesso di ampliare la platea di soggetti che si fanno portatori di nuove sensibilità sul tema, in particolare individuando come principale soggetto target la scuola.

Per quanto riguarda le problematiche riscontrate emerge come significativa la difficoltà nel coinvolgimento delle imprese e nel dare loro un riscontro diretto anche attraverso le associazioni. La Regione Puglia, al fine di massimizzare le opportunità offerte dal progetto in riferimento allo sviluppo imprenditoriale e di sviluppare azioni sinergiche tra cooperazione economica e territoriale, oltre ad aver coinvolto INFORMEST nel percorso di accompagnamento delle imprese, ha potuto avvalersi di una convenzione con il sistema camerale e di risorse del PRINT – Piano Regionale per l'Internazionalizzazione rese disponibili dal Servizio Internazionalizzazione. Il risultato è stato quello di un significativo rafforzamento del networking tra imprese pugliesi e dell'area balcanica occidentale, ma anche tra imprese a livello nazionale e regionale, che si è aggiunto a quello sviluppato dal progetto a livello istituzionale.
Dal punto di vista della sostenibilità delle azioni intraprese con il progetto, si prevede di dare continuità ad entrambi i principali ambiti d'interesse di ALTERENERGY, business e comunità sostenibili; a livello regionale, l'esperienza sviluppata è stata veicolata agli organismi competenti per la definizione del Nuovo piano energetico regionale ancora in fase di sviluppo.

Documenti di progetto:
Scheda di progetto dal sito EUROPUGLIA
Catalogo Imprese
Pagina Facebook
www.alter-energy.eu

Interviste:
Intervista con Marilena Branchina in data 15 luglio 2015 e con Fabrizio Tollari (ERVET SpA) in data 22 luglio 2015; intervista con Claudio Polignano del Servizio Mediterraneo della Regione Puglia (in qualità di capofila del progetto) in data 28 agosto 2015.
Verifica e condivisione degli indicatori identificati con Marilena Branchina e Fabrizio Tollari in data 14, 26 e 27 agosto e 3 settembre 2015.

BE NATUR – Better Management and Implementation of Natura 2000 Sites

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA

CAPOFILA: Nimfea Environment and Nature Conservation Association (HU)

PARTENARIATO:
1, 2, 3 - Italia: Provincia di Ravenna, Consorzio di gestione di Torre Guaceto – Brindisi, Regione Veneto – Direzione pianificazione territoriale e parchi
4, 5, 6 - Austria: Centro di Studio e Ricerca in Agricoltura Raumberg-Gumpenstein –Liezen, Università della Tecnologia di Vienna, Dipartimento di finanza pubblica e politica delle infrastrutture, Università di Klagenfurt – Dipartimento di Economia (come Partner Associato)
7 - Grecia: S.A.L.G.O. Agenzia di Sviluppo per il Sud Epiro Amvrakikos
8 - Bulgaria: Direzione del Parco Naturale Strandja
9, 10, 11 - Romania: Istituto nazionale di sviluppo e ricerca del Delta Danubio – Tulcea, Consiglio della Contea di Timis, Autorità della biosfera della Riserva del Delta del Danúbio (come Partner Associato)
12 - Ungheria: Agenzia di coordinamento sviluppo Lago Balaton
13 - Serbia: Città di Cacak

BUDGET TOTALE: 2.208.000,12€

BUDGET PARTNER EMILIA-ROMAGNA:
Provincia di Ravenna: 241.757,00€

DURATA: febbraio 2011 – gennaio 2014

SITO WEB: www.be-natur.it

PERSONA DI CONTATTO:
Provincia di Ravenna: Simona Melchiorri - Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie smelchiorri@mail.provincia.ra.it e Massimiliano Costa - Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale mcosta@mail.provincia.ra.it –

OBIETTIVO
Le Direttive Habitat e Uccelli, fanno parte di una solida base giuridica comunitaria per la conservazione della natura e forniscono le basi per la salvaguardia del patrimonio naturale dell'Unione Europea. A tale proposito, si è rilevato come i paesi dell'Europa sudorientale presentino livelli diversi di applicazione di tali Direttive, così come forti divari nella gestione dei siti Natura 2000, nonostante il buon livello di omogeneità degli habitat, essendo alcuni di questi tipici dell'alto adriatico. In questo contesto, BE-NATUR mira a favorire una

migliore gestione e implementazione di tali siti, con particolare attenzione alle zone umide (fiumi, laghi, aree costiere, torbiere), al fine di dare concreta attuazione al quadro legislativo comunitario in materia e di contribuire ad armonizzare i processi di applicazione.

ATTIVITÀ

- Favorire la messa in rete e lo scambio di buone prassi in materia di conservazione della natura, attraverso attività di formazione di alto livello
- Individuare una strategia transnazionale condivisa, attraverso la definizione di Piani di Azione transnazionali per habitat e specie comuni e loro adozione a livello nazionale
- Definire linee guida e una metodologia congiunta di monitoraggio per una migliore gestione dei siti Natura 2000
- Realizzare azioni pilota, attraverso interventi di: 1) Ripristino e conservazione di habitat (previsti nell'allegato I Dir. 92/43/CEE), 2) Reintroduzione e conservazione di specie animali e vegetali (previsti nell'allegato II Dir. 92/43/CEE e allegato I Dir. 09/147/UE), 3) definizione di piani di gestione
- Realizzare azioni di sensibilizzazione e didattica ambientale dedicate ai "fruitori" dei siti Natura 2000 (scuole e famiglie)
- Promuovere azioni di divulgazione e capitalizzazione dei principali risultati di progetto, attraverso la realizzazione di una costante comunicazione sul sito web dedicato e un chiaro orientamento ai principali portatori d'interesse (decision makers e gestori dei siti Natura 2000)

RISULTATI

- Miglioramento delle competenze dei soggetti gestori dei Piani in materia di applicazione delle Direttive comunitarie per la conservazione di habitat e specie
- Aumento della consapevolezza dei giovani e dei principali stakeholder a livello locale, al fine di sensibilizzare l'utenza sull'importanza della preservazione della natura e di contribuire a supportare la conservazione degli ecosistemi
- Consolidamento della rete dei soggetti partner
- Definizione di una strategia transnazionale di applicazione delle Direttive comunitarie, attraverso l'acquisizione di un modello applicativo condiviso che sarà veicolato ai soggetti gestori dei Piani (per l'Italia è il livello nazionale)
- Sviluppo di azioni concrete, generate dalle procedure di adozione a livello nazionale (Piani di Azione) e realizzate nei diversi contesti locali coinvolti nel progetto
- Definizione di una metodologia congiunta di monitoraggio dei risultati
- Definizione di Piani d'Azione per la conservazione degli habitat e delle specie e di Piani di Gestione per la gestione dei siti naturali, concordati con le Autorità competenti in materia
- Promozione di processi di fertilizzazione incrociata riguardo lo sviluppo di Piani d'Azione per la conservazione dei siti, anche attraverso collaborazioni funzionali tra centri di ricerca e soggetti gestori dei Piani d'Azione
- Sistematizzazione degli accordi e delle modalità di coordinamento con i diversi portatori di interesse a livello locale e nazionale, anche in un'ottica di garanzia di sostenibilità degli interventi avviati tramite il progetto

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Aumento della competenza e consapevolezza di tecnici provinciali, comunali e dei Parchi
- Aumento della consapevolezza di giovani studenti e famiglie e dei principali portatori d'interesse
- Sviluppo di una metodologia congiunta per il monitoraggio dei siti naturali
- Sviluppo di interventi concreti
- Consolidamento della rete dei partner

- Supporto alla definizione di un quadro di riferimento organico per la conservazione dei siti naturali a livello nazionale, con particolare riferimento ad habitat e specie comuni (per RA marangone minore)
- Sviluppo di collaborazioni funzionali con istituzioni a livello nazionale (Ministero dell'ambiente), interregionale (Regione Veneto) e locale (parco del Delta del Po e Autorità locali competenti sull'area) per la gestione di habitat comuni

	Risultati regionali	Indicatori	Quantificazione	Commenti	Gradazione (1-3)
Know-how	**Aumento della competenza e consapevolezza di tecnici provinciali, comunali e dei Parchi**	n. attività formative	1	E' stato organizzato un percorso formativo di 3 giornate, che ha previsto anche 2 visite a zone Natura 2000 del comparto provinciale (Punte Alberete e Foce di Bevano). L'invito alle giornate formative è stato rivolto a: professori universitari di Bologna e Ferrara in materie ambientali, ricercatori universitari, funzionari di Parchi, Comuni e Province dell'Emilia-Romagna, responsabili dell'educazione ambientale della Regione, funzionari dell'ISPRA, rappresentanti delle associazioni ambientalistiche regionali (Legambiente, WWF, ecc.) guardie ecologiche, guide turistiche, studenti del Corso di Laurea in Scienze ambientali di Ravenna. Le giornate formative hanno previsto interventi tecnici della Provincia e della Regione e di ISPRA.	Livello: 2
		n. operatori coinvolti nella formazione	40 persone in media a giornata	30 sono invece le persone che hanno partecipato alle escursioni.	
		n. operatori che hanno migliorato le proprie competenze	-	Non è stato adottato nessun sistema di rilevamento del cambiamento ottenuto. Da sottolineare comunque il miglioramento qualitativo-tecnico dei funzionari provinciali e degli esperti direttamente coinvolti nel progetto, anche attraverso la partecipazione ad eventi di scambio nazionali/transnazionali.	
		partecipazione ad eventi di scambio nazionali/transnazionali	5	Partecipazione a 2 convegni nazionali di ornitologia, International Wetlands Convention in Romania, convegno sulla gestione delle risorse forestali lungo i fiumi in Svezia e ad un evento organizzato dal South East River Programme a Budapest.	
	Aumento della consapevolezza di giovani studenti e famiglie e dei principali portatori d'interesse	n. percorsi didattici attivati	6	Attività didattiche e laboratori durante i Green Days 2013 nell'area naturale della Piallassa della Baiona. 2 workshop sono stati dedicati ai bambini delle scuole elementari e 2 laboratori interattivi ai bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni. Nell'ambito dei percorsi didattici sono state organizzate anche 2 escursioni nelle dune costiere.	Livello: 3
		n. bambini/famiglie coinvolte	310 persone		

		n. schede di apprezzamento rilevate livello di apprezzamento ottenuto	30 elevato	Durante le attività didattiche sono state distribuite schede ad hoc per le scuole (nr. 5 schede, una per ogni classe che ha partecipato per un totale di 110 alunni), nelle quali si chiedeva di esprimere un giudizio da 1 a 5 rispetto al livello di soddisfazione in merito a: apprezzamento globale dell'attività didattica, professionalità degli operatori, materiali consegnati, attrezzature utilizzate, rispondenza alle aspettative, organizzazione. Il giudizio medio è stato di elevato apprezzamento. Durante i laboratori ed escursioni a partecipazione "libera" sono state raccolte 25 schede che indagavano: il livello di gradimento rispetto a professionalità degli operatori, rispondenza alle aspettative, giudizio complessivo sull'attività (da 1 a 5). La maggioranza ha espresso un gradimento medio-alto.	
Innovazione	**Sviluppo di una metodologia congiunta per il monitoraggio dei siti naturali**	n. strategie sviluppate n. strumenti sviluppati n. indicatori individuati	1 1 89 per gli habitat 52 per le specie d'interesse del progetto	A partire da una GAP Analysis sviluppata nei diversi contesti geografici del partenariato, è stata definita una strategia condivisa per la gestione dei siti. Tool di monitoraggio congiunto degli habitat e delle specie, con metodologie di raccolta dati standardizzate e adeguate a ciascun elemento. Per quanto riguarda il comparto emiliano-romagnolo è la Regione che ha il compito di monitorare i siti; l'eventuale adozione degli indicatori identificati spetterebbe quindi al livello regionale.	Livello: 3
Investimenti diretti/indotti	**Sviluppo di interventi concreti**	n. azioni pilota	1	L'azione pilota sul territorio provinciale, sviluppata in attuazione del Piano di Azione Internazionale per gli habitat costieri, ha riguardato la reintroduzione dello storione dell'Adriatico (specie estinta da oltre 50 anni, a causa di una diga che ne sbarra il corso nei pressi della foce, recentemente dotata di scala di rimonta da parte della Provincia di Ravenna, mediante finanziamento regionale) nel fiume Reno. Al centro di Ricerche Marine di Cesenatico è stato affidato un finanziamento iniziale, per avviare l'allevamento, ospitato gratuitamente presso una struttura della Provincia di Milano, composto da esemplari microchippati di proprietà della Provincia di Ravenna; successivamente alla chiusura del progetto, la Provincia sta garantendo al centro un contributo provinciale annuo per continuare il reinserimento di animali a partire dal lotto iniziale acquisito nell'ambito del progetto. Una parte degli esemplari è stata anche collocata a Cattolica, presso l'Acquario Le Navi, a scopo prevalentemente didattico e divulgativo. Per quanto riguarda gli esiti del reinserimento, difficile verificarli allo stato attuale, poiché nonostante lo sforzo informativo della Provincia non si sono	Livello: 3

		€ investiti	94.319,50€	avuti riscontri di cattura e rilascio (la specie è rigorosamente protetta in Regione), nonostante siano giunte informali notizie di alcune catture. L'Ammontare finanziario indicato fa riferimento alla quota destinata dal progetto all'azione pilota ed è al netto del contributo della Provincia.	
Networking	**Consolidamento della rete dei partner**	n. interventi/progetti sviluppati congiuntamente	-	Nonostante la buona riuscita del progetto, la mancanza di opportunità sul SEE non ha permesso (e non permetterà, data la compagine del partenariato) la sua continuazione in ambito di Cooperazione Territoriale Europea; il Programma LIFE potrebbe essere un utile strumento, ma ha il vincolo del co-finanziamento.	Livello: 1/2
Integrazione / mainstreaming	**Supporto alla definizione di un quadro di riferimento organico per la conservazione dei siti naturali a livello nazionale, con particolare riferimento ad habitat e specie comuni (per RA marangone minore)**	n. questionari compilati per la verifica dell'applicazione delle normative europee (per parte italiana) n. politiche/strumenti sviluppati sulle specie e gli habitat oggetto degli interventi in coerenza con le specificità del territorio ravennate n. strategie adottate a livello nazionale	3 n. 2 Piani d'Azione -	Sono stati compilati dai 3 partner italiani (così come da tutti gli altri partner del progetto) dei questionari, con lo scopo di verificare il gap del partenariato in riferimento agli ordinamenti legislativi e istituzionali e al recepimento delle disposizioni comunitarie in materia, alla gestione e organizzazione, allo stato ecologico (grado di conservazione) e socioeconomico. Per ciascun aspetto è stata svolta un'analisi delle informazioni rilevate (GAP Analysis) e sono stati individuati fabbisogni e raccomandazioni utili ad accelerare l'armonizzazione dei diversi processi di applicazione del quadro legislativo e della loro attuazione. Piano d'Azione internazionale per la conservazione degli habitat costieri (foci estuariali, dune mobili embrionali, dune mobili, dune consolidate) e Piano d'Azione nazionale per il marangone minore. La strategia di gestione dei siti è stata ampiamente diffusa sul livello locale, in modo tale da garantire un buon livello di derivazione scientifica a partire dagli esiti di progetto. I piani sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente e alla Conferenza Stato-Regioni (maggio 2014), ma ancora non è stato concluso il processo di adozione a livello nazionale. Le potenziali ripercussioni dei Piani riguardano in particolar modo le attività turistico/balneari (PA per le zone costiere), le zone umide e le attività ittiche (PA per il marangone minore).	Livello: 1/2

Governance	**Sviluppo di collaborazioni funzionali con istituzioni a livello nazionale (Ministero dell'ambiente), interregionale (Regione Veneto) e locale (parco del Delta del Po e Autorità locali competenti sull'area) per la gestione di habitat comuni**	n. accordi/iniziative congiunte definiti	-	Nessun accordo particolare è stato siglato, nonostante le collaborazioni con i soggetti citati siano attive e funzionali, in particolare per quanto riguarda i Piani di gestione e la relative misure di conservazione con la Provincia di Ferrara e le Autorità locali di riferimento per il Parco del Delta del Po.	Livello: 1/2

CONCLUSIONI:

L'obiettivo di armonizzare a livello transnazionale la gestione dei siti naturali trova nel progetto parte fondante nell'omogeneizzazione degli strumenti di monitoraggio a livello europeo. La definizione di un quadro di riferimento organico per la conservazione dei siti naturali e delle specie relativi alle zone umide a livello transnazionale ha delineato le basi per la costruzione di una strategia condivisa di gestione dei siti (**Innovazione**), che assieme a strumenti e indicatori correlati, funge da volano per un'armonizzazione degli strumenti a livello europeo e per loro future applicazioni nei diversi contesti nazionali.

La Provincia di Ravenna ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo del progetto in particolare accrescendo consapevolezza e conoscenze (**Know how**) di una ampia platea riguardo il rispetto e la salvaguardia di habitat e specie, facendo partecipare i principali portatori d'interesse a percorsi sperimentali attraverso laboratori e escursioni e dando così vita ad un processo di apprendimento sul campo. Con il reinserimento dello storione dell'Adriatico nel fiume Reno (**Investimenti**), la Provincia ha dato concretezza agli intenti del progetto a livello locale, garantendo, al processo di conservazione della specie, continuità e attenzione.

Nonostante questi risultati e l'elevato potenziale di integrazione della strategia e dei Piani d'azione nella programmazione locale, tuttavia il progetto non ha ancora trovato un radicamento concreto a livello territoriale: la mancanza (per motivi temporali) di adozione da parte del Ministero dei 2 Piani d'Azione implica una ovvia difficoltà di verificare il reale effetto del progetto sul contesto di riferimento. Benché i 2 PA siano stati presentati alla Conferenza Stato Regioni in maggio 2014 (4 mesi dopo la conclusione del progetto), allo stato di verifica dei risultati ottenuti da Be Natur a livello locale (ottobre 2014) ancora non si hanno gli esiti del processo decisionale. Inoltre il PA sul marangone minore, che tiene in considerazione la mitigazione dell'impatto, la delocalizzazione delle colonie, l'individuazione di zone di attrazione della specie in altri siti, chiama necessariamente in causa altri attori chiave e quindi ulteriori ambiti d'interesse, che necessitano di successive fasi negoziali ed accordi. A questi fattori si aggiungono gli effetti del riordino amministrativo in atto, che, sul territorio emiliano-romagnolo, porterà le Aree Natura 2000 ad essere di competenza del Parco del Delta e non più della Provincia; elemento ulteriore che cambia le prospettive di sviluppo di quanto conseguito dall'articolazione progettuale.

Tutti questi elementi non hanno finora facilitato l'integrazione degli esiti del progetto nel contesto locale, ritardando quindi il percorso previsto dal calendario di attività e rimandando l'acquisizione di risultati definitivi a sviluppi successivi alla sua conclusione.

Documenti di progetto:

Application Form
Technical Report su WP4 e WP5
Common Monitoring Tools: Transnational joint strategy and tools for the better management and implementation of Natura 2000 sites
GAP Analysis
Brochure "Vicino all'acqua"
Comunicato Stampa della Provincia di Ravenna del 27 gennaio 2014 sulla conclusione del progetto
Sito web www.be-natur.it

Interviste:

Intervista con Simona Melchiorri e Massimiliano Costa in data 30 settembre 2011.
Verifica e condivisione degli indicatori identificati con Simona Melchiorri e Massimiliano Costa in data 1 ottobre 2014.

MOTOR – Mobile Tourist Incubator

PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA

CAPOFILA: BSC – Business Support Centre l.t.d. Kranj (SLO)

PARTENARIATO:
1, 2, 3, 4, 5- Italia: Delta 2000, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Rovigo, Informest
6, 7, 8 – Slovenia: Comune di Jesenice, Tourism Bohinj, Ente Fondazione BiT Planota

BUDGET TOTALE: 1.156.618,39 €

BUDGET PARTNER EMILIA-ROMAGNA:
Delta 2000: 125.150,00 €
Provincia di Ravenna: 122.800,00 €
Provincia di Ferrara: 126.800,00 €

DURATA: settembre 2011 – ottobre 2014

SITO WEB: www.motor-mti.eu

PERSONE DI CONTATTO:
Delta 2000: Giancarlo Malacarne, Marzia Cavazzini, deltaduemila@tin.it; Provincia di Ferrara: Emma Barboni, Settore Pianificazione territoriale, turismo, programmazione strategica e progetti speciali, emma.barboni@provincia.fe.it; Provincia di Ravenna: Alberto Rebucci, arebucci@mail.provincia.ra.it, Tania Berardi, tberardi@mail.provincia.ra.it

OBIETTIVO
Il progetto MOTOR intende potenziare e qualificare l'offerta turistica delle tre aree specifiche inserite nel progetto - l'area naturalistica tutelata, l'area rurale meno sviluppata e l'antico centro urbano dotato di un ricco patrimonio culturale, attraverso l'adozione di buone prassi finalizzate a supportare gli investimenti a livello locale e a coinvolgere gli operatori turistici per accrescerne la competitività anche in termini di innovazione attraverso l'offerta di un adeguato supporto professionale.

ATTIVITÀ
- Realizzare un'analisi sullo stato attuale delle aree coinvolte e predisporre un Piano di Sviluppo per la definizione di nuovi servizi finalizzati al rafforzamento dell'offerta turistica esistente
- Costituire il Centro d'Eccellenza Turistico finalizzato a fornire sostegno agli operatori turistici esistenti e potenziali
- Creare e attivare incubatori locali che eroghino attività di consulenza e formazione agli operatori o aspiranti tali del territorio

- Sviluppare le potenzialità e le specificità delle singole aree coinvolte attraverso la realizzazione di sei azioni pilota
- Potenziare l'offerta di informazione turistica attraverso l'attivazione di tre info – point
- Sviluppare ed erogare specifiche attività di coaching, formazione e tutoraggio rivolto agli attori turistici locali
- Realizzare pacchetti turistici ad hoc comprendenti i nuovi servizi e prodotti elaborati nell'ambito delle attività pilota dei singoli partner nelle aree prescelte
- Attivare interventi di promozione mirati per i prodotti e servizi creati
- Mettere in rete gli attori turistici a livello regionale e transfrontaliero attraverso l'organizzazione di visite studio di esperti e ad aree turisticamente di eccellenza

RISULTATI

- Potenziamento dell'offerta turistica, raggiunto grazie ad una sua migliore organizzazione, diversificazione e collegamento oltre all'attivazione di nuovi servizi
- Aumento del flusso di informazioni tra i singoli attori turistici
- Aumento delle competenze e conoscenze degli attori turistici attraverso attività di coaching locale e formazione individuale
- Rafforzamento della collaborazione, delle sinergie e dello scambio di buone prassi tra aree simili
- Aumento della competitività degli attori turistici attraverso l'offerta di un supporto tecnico a lungo termine
- Sostegno ad investimenti minori sull'area coinvolta dal progetto

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici su attivazione e sviluppo di imprese turistiche
- Acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici su costruzione e promozione di percorsi cicloturistici
- Acquisizione di informazioni per lo sviluppo cicloturistico del territorio
- Intervento di ristrutturazione e allestimento spazio incubatore di impresa attivato
- Ammodernamento servizio di informazione e accoglienza turistica
- Allestimento dei percorsi ciclabili attraverso l'implementazione della cartellonistica e della segnaletica
- Realizzazione del modello di ufficio di informazione turistico mobile
- Definizione di un quadro di riferimento per lo sviluppo turistico delle aree interessate
- Capitalizzazione di precedenti iniziative e progetti realizzati sul tema del turismo
- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico private a supporto dello sviluppo del cicloturismo
- Sviluppo collaborazioni tra gli operatori turistici locali

	Risultati regionali	Indicatori	Quantificazione	Commenti	Gradazione (1-3)
Know-how	**Acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici su attivazione e sviluppo di imprese turistiche**	n. servizi di consulenza attivati	2	Gli incubatori finalizzati all'erogazione di coaching, formazione, informazione e consulenza sull'attivazione e lo sviluppo di imprese turistiche rivolto a operatori e aspiranti tali sono stati attivati: 1 presso Delta 2000 a copertura area Delta del Po, operativo da giugno 2012 a ottobre 2014 1 presso il Comune di Riolo Terme a copertura area collinare faentina, operativo da maggio 2012 a febbraio 2013, gestito dalla società di consulenza Econstat specializzata in strategie turistiche.	Livello: 3
		n. operatori seguiti	51	Il servizio attivato ha seguito 32 operatori / imprenditori operanti nel settore del turismo, di cui: - 12 area faentina (su una realtà complessiva di 30 strutture) attraverso l'attuazione di visite in azienda e supporto alla ricerca fondi - 39 area Delta, di cui 21 seguiti telefonicamente.	
		n. schede finanziamento	12	Sono state predisposte 12 schede di finanziamento per gli operatori seguiti, a cui sono seguite le relative richieste di finanziamento. Allo stato attuale non sono disponibili informazioni in merito al successo di tali richieste.	
		n. intervento finanziati	1	1 intervento di ristrutturazione per il Relais di Brisighella attuato con i fondi POR FESR Asse 4.	
		n. seminari formativi	3	I 3 seminari formativi, della durata di 1 giorno ciascuno, sui temi di marketing, strategia gestionale di impresa, e-commerce, selezione target, strategia marketing e rafforzamento della governance territoriale sono stati realizzati a Riolo Terme nel seguente periodo: marzo - aprile 2013	
		n. operatori formati	75		
	Acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici su costruzione e promozione di percorsi cicloturistici	n. workshop realizzati	7	Il Servizio Turismo della Provincia di Ferrara ha coinvolto gli operatori locali attraverso una manifestazione di interesse a partecipare all'iniziativa, a seguito della quale ha realizzato 7 workshop incentrati sui diversi aspetti della costruzione e promozione di un percorso cicloturistico nelle seguenti date: 05/12/2012; 09/01/2013; 20/02/2013; 19/04/2013; 15/10/2013; 20-22/03/2013; 19/04/2013 presso la sede della Provincia di Ferrara . Ai workshop è seguita una visita al percorso ciclabile Mantova – Trento: 2-22 marzo 2013.	Livello: 3
		n. operatori coinvolti	326	326 operatori turistici coinvolti, tra cui albergatori, agenzie di viaggio, noleggiatori di biciclette.	

	Acquisizione di informazioni per lo sviluppo cicloturistico del territorio	n. analisi condotte	1	La Provincia di Ferrara ha incaricato un esperto di cicloturismo della conduzione di un'analisi delle aree del territorio più significative dal punto di vista turistico, che ha previsto la realizzazione di sopralluoghi in bici finalizzati a rilevare criticità e proposte per l'identificazione di un set di percorsi ciclabili su cui investire. I percorsi identificati sono stati promossi nella pubblicazione Bikebook, che presenta tutti i percorsi della provincia di Ferrara a partire dai percorsi identificati nel Progetto *Interbike*.	Livello: 3
Investimenti diretti/indotti	**Intervento di ristrutturazione e allestimento spazio incubatore di impresa attivato**	n. incubatori allestiti	1	1 sala, dedicata ad ospitare l'incubatore, ristrutturata e allestita presso la sede di Delta 2000, per un valore di 60.000 euro	Livello: 2
	Ammodernamento servizio di informazione e accoglienza turistica	n. centri informativi rimodernati n. uffici Informazioni Turistiche rimodernati	6 1	E' stata effettuata un'operazione di ammodernamento tecnologico di 6 centri IAT – Informazione e Accoglienza Turistica – più operativi sulla costa ravennate, a: Marina di Ravenna, Casal Borsetti, Lido di Savio, Lido di Classe, Classe, Marina Romea. L'operazione ha previsto l'installazione di tecnologia touch screen con testi integrati con il sistema del Comune di Ravenna e con una sezione dedicata al progetto MOTOR, per un valore di 30.000 euro. L'intervento ha previsto un cambio di sede e l'allestimento dell'ufficio informazioni turistiche della Città di Ferrara nel castello di Ferrara, per un valore di 23.000 euro.	Livello: 2
	Allestimento dei percorsi ciclabili attraverso l'implementazione della cartellonistica e della segnaletica	n. percorsi allestiti	2	Motor si integra con il progetto Interbike nell'operazione di costruzione di percorsi ciclabili sull'area transfrontaliera, intervendo ad allestire segnaletica e cartellonistica sul tracciato costa e sul tracciato destra Po, che collega Ferrara a Comacchio.	Livello: 2
	Realizzazione del modello di ufficio di informazione turistico mobile	n. modelli realizzati	2	Il modello di I-bike – ufficio di informazione turistico Mobile a forma di bicicletta a tre ruote è stato brevettato dalla Provincia di Ferrara e poi realizzato dal Comune di Rimini. Due sono i modelli di I-Bike gestiti dallo IAT di Ferrara. Il servizio è ancora in corso a Comacchio, mentre uno ha carattere stagionale per l'area cittadina di Ferrara e viene attivato nei momenti di maggiore presenza turistica / in compresenza con eventi con manifestazioni. Costo 9.480 euro	Livello: 2

Integrazione/ Mainstreaming	**Definizione di un quadro di riferimento per lo sviluppo turistico delle aree interessate**	n. Piani di Sviluppo locale definiti	1	Il Piano di sviluppo è stato elaborato sulla base delle indicazioni raccolte nel corso dell'analisi dello stato dell'arte del territorio dal punto di vista turistico e ha visto il coinvolgimento del settore agricolo. Il Piano delineato definisce problemi, sfide ed interventi specifici per il settore turistico locale e fa da supporto allo sviluppo del Piano Locale del Programma Leader 2014-2020 attraverso la messa a disposizione di informazioni aggiornate sulla situazione socio economica del territorio, con un focus specifico sul parco del Delta del Po.	Livello: 1
Capitalizzazione	**Capitalizzazione di precedenti iniziative e progetti realizzati sul tema del turismo**	n. progetti capitalizzati n. iniziative	9 2	Progetto *Bicy*, Programma Central Europe, sulla promozione del cicloturismo Progetto *Slowtourism*, Programma Italia-Slovenia, sulla costruzione di un sistema transfrontaliero di turismo lento Progetto Interbike, Programma Italia-Slovenia, sulla valorizzazione del cicloturismo Progetto strategico *Adri historical labs*, Programma Ipa Adriatico, sulla costruzione di una rete delle città di interesse turistico nell'area adriatica a supporto di un turismo culturale Progetto *Solum,* Programma Italia – Slovenia, sulla valorizzazione del turismo sotenibile in area transfrontaliera Progetto *Adrimob*, Programma IPA Adriatico, che, nello specifico, è intervenuto su porto Corsini di Ravenna attraverso la creazione di un punto IAT Progetto *Climaparks*, Programma Italia – Slovenia, che è intervenuto sulla riqualificazione nell'area di Brisighella (area progetto Motor) Progetto *Croctal*, Programma Italia-Slovenia, iniziato successivamente a Motor con il coinvolgimento del Servizio Pianificazione della Provincia di Ferrara, che completa il progetto Motor per gli interventi inerenti la segnaletica e la manutenzione del percorso destra Po *Birdwild destination Emilia Romagna*, Programma LEADER, progetto in corso sulla valorizzazione naturalistica del Parco Delta Po. *Primavera slow*: festival annuale, attuato con coinvolgimento del territorio che va dal dal 21/ 03 al 31/06 finalizzato alla valorizzazione e promozione di itinerari ed eventi locali *International Po Delta watching fair*: festival biennale sulla promozione turistica del Parco del Delta, organizzato da Delta 2000 in collaborazione con RER e province, finanziato dal Programma LEADER e cofinanziato dalle Province di Ferrara e Ravenna, dalle CCIAA di Ferrara e Ravenna e dal Comune di Comacchio.	Livello: 3

Governance	**Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico private a supporto dello sviluppo del cicloturismo**	n. accordi sottoscritti	1	*La Carta degli impegni per lo sviluppo del turismo in bicicletta nella provincia di Ferrara* La carta degli impegni, frutto di un confronto tra oltre 100 operatori turistici pubblico privati del territorio realizzato attraverso i workshop condotti nell'ambito del progetto, definisce le esigenze locali per un pieno sviluppo del turismo in bicicletta nella provincia di Ferrara e l'impegno alla loro soddisfazione. Le linee di azione identificate sono allineate agli obiettivi del POR FESR regionale. Il Gruppo di lavoro coinvolto, tra cui Comuni dell'area e dalla Provincia di Ferrrara, ha sottoscritto il proprio impegno a perseguire le strategie definite. Il documento è stato veicolato agli Assessorati regionali.	Livello:2 Livello: 3
	Sviluppo collaborazioni tra gli operatori turistici locali	n. iniziative congiunte realizzate n. consorzi costituiti n. cooperative attivate	1 1 1	*MOTOR TRAVEL TRADE: Parco del Delta del PO – Emilia Romagna 29, 30 aprile e 1 maggio 2013* Il workshop ha rappresentato un incontro BtoB finalizzato a favorire l'incontro tra Tour operator e operatori turistici locali con particolare riferimento ai prodotti turistici che caratterizzano le aree di progetto: cicloturismo, gastronomia, intermodalità, turismo verde e vacanze attive, turismo culturale nelle città d'arte. L'evento ha combinato workshop ed educationali mirati a presentare l'offerta turistica locale. All'iniziativa hanno partecipato 11 TO e 30 operatori locali. L'inziativa ha supportato la nascita del consorzio degli operatori turistici, voluto dalla Camera di Commercio di Ferrara. La progettualità dal consorzio e degli enti coinvolti deriva dal MOTOR ed ha nella Provincia di Ferrara il punto di riferimento. Nascita di 1 cooperativa di giovani con sede a Brisighella, operante sul territorio di Brisighella e di Ravenna, che gestiscono servizi di secondo livello al turista e alle strutture su percorsi turistici innovativi e gestione di mountain bike	

CONCLUSIONI:

I risultati raggiunti dal progetto MOTOR sottolineano innanzitutto il suo essere parte integrante di un insieme di iniziative e progetti, molti a carattere transfrontaliero, che insistono o hanno insistito sull'area in questione affrontando il tema del turismo nella sua declinazione slow, propria dei beni naturalistici (Parco del Delta del Po, Parco della Vena dei Gessi) e culturali (Città d'arte di Ferrara) qui collocati **(Capitalizzazione).**

Finalità del progetto MOTOR è stata appunto quella di intervenire a sostegno della crescita di segmenti turistici innovativi, alternativi alla classica offerta mare, che a detta di una recente analisi segna un trend negativo diversamente da nuove nicchie turistiche legate alle città d'arte, alla collina, alle terme e al wellness in generale, al cicloturismo. Le modalità di intervento del progetto, come testimoniato dalla gradazione segnalata, si sono ricollegate principalmente alla costruzione di rete tra gli operatori turistici locali **(Governance)** e al rafforzamento della loro competitività attraverso l'offerta di servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica. Interessante e proficuo anche il focus condotto dalla Provincia di Ferrara sul tema del cicloturismo, che ha portato alla definizione e al rafforzamento di nuovi itinerari **(Know how).**

Rilevati anche i numerosi interventi di ristrutturazione e ammodernamento e innovazione – come nel caso dell'I-bike - dei centri servizi turistici locali che segnano il carattere "operativo" dei progetti finanziati dal Programma Transfrontaliero Italia-Slovenia 2007-2013, seppur nei limiti delle risorse assegnate.

Documenti di progetto:

CARTA DEGLI IMPEGNI per lo sviluppo del turismo in bicicletta nella provincia di Ferrara
WP 1 Project Indicators
Analisi del potenziale turistico e Piano di Sviluppo
Sito web **www.motor-mti.eu**

Interviste:

Intervista con Giancarlo Malacarne e Marzia Cavazzini di Delta 2000 in data 4 dicembre 2014;
Intervista con Alberto Rebucci e Tania Berardi della Provincia di Ravenna in data 4 dicembre 2014;
Intervista con con Emma Barboni della Provincia di Ferrara in data 10 dicembre 2014.

PACMAN - Promoting attractiveness, competitiveness and internationalisation of Agro-food Clusters of the Med Area

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED

Capofila: ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del Territorio

PARTENARIATO:
1, 2 - Italia: Provincia di Modena, Provincia di Parma
3 - Portogallo: ADRAL – agenzia di sviluppo Alentejo
4 - Francia: CRITT Agroalimentare PACA's
5 - Cipro: Università tecnologica di Cipro
6,7 – Grecia: Fondazione per la ricerca e la tecnologia HELLAS, Camera del commercio e industria Kilkis
8,9 – Spagna: IVACE – Istituto per la competitività imprenditoriale di Valencia, INFO – agenzia di sviluppo della regione Murcia

BUDGET TOTALE: 1.609.370,00 €

BUDGET PARTNER EMILIA ROMAGNA:
ERVET: 305.600 €
Provincia di Modena: 103.450 €
Provincia di Parma: 103.650 €

DURATA: ottobre 2010 – settembre 2013

SITO WEB: www.pacmanproject.eu

PERSONA DI CONTATTO:
ERVET: Paola Maccani – Responsabile Unità Sviluppo Territoriale, pmaccani@ervet.it; Antonella Samoggia – Project Manager, asamoggia@ervet.it
Provincia di Modena**:** Paola Siragusa – Project Manager , siragusa.p@provincia.modena.it
Provincia di Parma**:** Luna Fragomeni, l.fragomeni@provincia.parma.it; Nicola Dall'olio - pacman@provincia.parma.it

OBIETTIVO
L'obiettivo generale di PACMAN è stimolare le capacità innovative e dinamiche del settore agroalimentare nell'area del Mediterraneo, attraverso la promozione di reti tra distretti locali per accrescerne l'attrattività, la competitività e l'internazionalizzazione del settore.

ATTIVITÀ

- Realizzare una mappatura e un'analisi dello stato dell'arte di 3 segmenti produttivi alimentari, in relazione alla loro importanza strategica nell'economia regionale/locale attraverso una metodologia condivisa che combina le informazioni desunte da indicatori quali-quantitativi che fanno riferimento ai temi-chiave su cui si concentra il progetto: innovazione, internazionalizzazione, *networking*
- Definire un modello di riferimento condiviso, sostenibile ed innovativo per i distretti agroalimentari dell'area del Mediterraneo, in grado di migliorare la capacità di innovazione, l'attrattività e l'internazionalizzazione
- Sviluppare azioni pilota finalizzate alla messa in pratica di iniziative condivise di marketing internazionale, al trasferimento di buone pratiche nel campo delle politiche pubbliche, della produzione, della gestione, del mercato e della logistica, alla definizione di accordi quadro
- Promuovere azioni di divulgazione e capitalizzazione attraverso azioni e strumenti di comunicazione specifici per il coinvolgimento di *stakeholder* e attori chiave del settore agroalimentare (piccole e medie imprese, distretti, operatori)

RISULTATI

- Supporto alla definizione di interventi politici e programmatici a sostegno del settore agroalimentare attraverso un modello condiviso di approccio e il trasferimento di buone pratiche
- Identificazione di segmenti produttivi alimentari strategici tramite la definizione di un quadro metodologico e indicatori comuni
- Sostegno a processi di internazionalizzazione e consolidamento della rete dei partner attraverso un modello condiviso di sostenibilità e accordi
- Acquisizione di conoscenze da parte di attori pubblici e privati a sostegno e promozione del settore agroalimentare, con particolare riferimento al tema della sicurezza alimentare (comunicazione e disseminazione)
- Avvio di iniziative di marketing internazionale comune attraverso lo sviluppo di azioni pilota

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Acquisizione e trasferimento di conoscenze per l'innovazione, competitività e internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari
- Acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte della filiera agroalimentare e individuazione di segmenti produttivi strategici
- Sviluppo delle capacità di innovazione, attrattività, internazionalizzazione
- Sviluppo di collaborazioni e di attività di networking a livello locale e nell'area del MED
- Sviluppo di iniziative di capitalizzazione attraverso la mappatura di progetti UE e la condivisione di informazioni e buone prassi
- Contributo alla sostenibilità delle imprese regionali e alle definizione di interventi di policy e programmatici
- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private tra istituzioni, enti di ricerca e Università, imprese ed associazioni
- Promozione del sistema regionale (attori e imprese) attraverso azioni di comunicazione e di marketing territoriale

	Risultati regionali	Indicatori	Quantificazione	Commenti
Know-how	**Acquisizione e trasferimento di conoscenze per l'innovazione, competitività e internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari**	n. buone pratiche/metodologie trasferite/adottate	1 metodologia condivisa 3 buone prassi trasferite	Linee guida metodologiche per le attività di identificazione e promozione dei settori produttivi della filiera. 3 casi studio e buone prassi trasferite relativamente ai settori: Parmigiano Reggiano - monitoraggio prezzi, modelli di partnership, promozione (Provincia di Modena); Produzione e trasformazione pomodoro - Organizzazioni Interprofessionali (O.I.) Provincia di Parma.
		n. visite studio	1 visita studio	Una visita studio è stata realizzata dalla Provincia di Modena nell'ambito dell'azione pilota "strada gastronomica del Mediterraneo autentico" e coinvolto otto aziende modenesi, tutti i consorzi di produzioni DOP ed IGP modenesi ed un centro di trasferimento tecnologico e imprenditori greci, sostenuti dalla Camera di Commercio di Kilkis attraverso un finanziamento aggiuntivo del Programma Leonardo.
		n. imprese e strutture coinvolte nelle attività di trasferimento di buone prassi	8 imprese/1 centro di ricerca e trasferimento tecnologico 0 buone prassi adottate	Mentre sul trasferimento di buone prassi c'è molta propensione e concretezza, la difficoltà si rileva nella capacità di acquisizione. La Provincia di Modena, infatti, ha rilevato un nuovo interesse, da parte di imprenditori della filiera delle erbe officinali, ad effettuare uno scambio con imprenditori dell'area di Kilkis ma non vi è la possibilità di attivare un finanziamento aggiuntivo anche in considerazione del fatto che in Italia risulta difficile accedere agli stessi finanziamenti Leonardo per un'azione di sostegno alle imprese.
		n. laboratori	25	I partner hanno identificato 25 laboratori attivi nei segmenti produttivi della filiera agroalimentare. Ogni partner si è concentrato sulle specificità del proprio territorio.
		n. focus group/corsi di formazione n. imprenditori/stakehoder con acquisite conoscenze	3 focus group 30	Ogni partner regionale ha organizzato un *focus group* con circa 10 partecipanti tra enti e imprese. Sono stati organizzati corsi di formazione correlati alla sostenibilità nelle seguenti aree tematiche: concetto di sostenibilità, settore agroalimentare, agricoltura, imballaggi, Qualità/Certificazioni

Know-how	**Acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte della filiera agroalimentare e individuazione di segmenti produttivi strategici**	n. dati ed informazioni rilevate	1 mappatura 1 database on line 90 aziende intervistate 5 sementi produttivi identificati 10 report locali	E' stata realizzata una mappatura della filiera agroalimentare ed è stato creato un database (DB) delle organizzazioni alimentari dell'area MED utile anche ai fini delle attività di networking a livello europeo. Il DB contiene circa 800 contatti, di cui 106 regionali, suddivisi tra organizzazioni, imprese, enti di ricerca e formazione, associazioni, istituzioni pubbliche. 600 aziende dell'area MED sono state coinvolte, di cui 90 intervistate nel territorio regionale, operanti nella filiera agroalimentare con riferimento a: sistemi agricoli di produzione, trasformazione degli alimenti, logistica e commercio. I segmenti produttivi strategici identificati e su cui poi si è lavorato nel corso del progetto anche attraverso azioni pilota sono: green packaging, dosaggio, macchinari industriali, produzione e trasformazione del pomodoro (Provincia di Parma), latte e formaggio (Provincia di Modena). I report contengono le interviste alle imprese effettuate telefonicamente e i cui risultati di sintesi sono stati elaborati online. Il questionario è anche stato pubblicato su *google*, e molti partner lo hanno utilizzato per effettuare interviste telefoniche o di gruppo. Lo strumento investigativo era mirato a raccogliere informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sui segmenti chiave selezionati da ogni partner in base alla loro importanza a livello regionale
innovazione	**Sviluppo delle capacità di innovazione, attrattività, internazionalizzazione**	n. nuovi modelli e strumenti sviluppati	1 modello di filiera agroalimentare 1 Codice di Condotta	Il modello di filiera agroalimentare con raggruppamenti dei segmenti agroalimentari rispetto a produzioni animali e produzioni vegetali e a loro volta in sotto-filiere. I segmenti alimentari rappresentati vanno dalla produzione degli input alimentari, ai servizi, ed infine alla commercializzazione. Il Codice di Condotta raccoglie un insieme di raccomandazioni per la sostenibilità del sistema agroalimentare. Sebbene le raccomandazioni siano indirizzate principalmente alle imprese, lo strumento è concepito come risorsa per coordinare gli sforzi di tutti gli attori che costituiscono il contesto imprenditoriale dell'agroalimentare nel migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intero settore. Il Codice di Condotta, inoltre, evidenzia le criticità rilevate al fine di suggerire e favorire: lo sviluppo di politiche a supporto dell'innovazione in merito alla gestione delle risorse, politiche e quadro normativo in ambito di commercio ed esportazione, leggi e regolamentazioni su qualità e consumo.

Networking	**Sviluppo di collaborazioni e di attività di networking a livello locale e nell'area del MED**	n. azioni e strumenti sviluppati congiuntamente	5 azioni pilota - 4 con il coinvolgimento diretto dei partner regionali 1 report 1 E-guide 3 lettere di intenti	5 azioni pilota sono state realizzate da sottogruppi di partner e messe a valore attraverso la condivisione dei risultati e la realizzazione di un report comune: 1.Modello di *governance* per la filiera agroalimentare nell'Area MED. Azione Pilota che vede coinvolta la Provincia di Parma 2.Catalogo delle tecnologie innovative nel settore agro-alimentare 3. Istituzione di un gruppo di marketing transnazionale – Concetto di Mediterraneo autentico: creazione di un cluster internazionale al quale partecipano imprese che vantano di un'ampia gamma di prodotti ma il cui punto di forza è l'unicità legata alla tradizione e cultura del territorio. A questa azione pilota partecipa la Provincia di Modena assieme ai partner di Grecia, Cipro e Portogallo. 4. *Hand e-book* sull'imballaggio verde alimentare nell'area MED: manuale con informazioni utili, raccomandazioni ed esperienze a confronto. Azione pilota che vede il coinvolgimento di ERVET, Francia e Spagna. 5. Condivisione di uno spazio espositivo. Partecipazione della Provincia di Modena. 1 report contenente i risultati delle azioni pilota L'E-guide per operatori del settore supporta le attività di networking, contiene linee guida per impostare collaborazioni, fornisce informazioni sugli operatori del settore suddivisi in tematiche. L'E-guide ha anche fini promozionali. 1 lettera di intenti firmata tra i partner per future collaborazioni Modena: una lettera intenti tra Modena e Kilkis (Grecia) ed una per l' azione pilota strada gastronomica del mediterraneo autentico siglata dai partner PACMAn e dai consorzi modenesi (PALATIPICO) e tutte le imprese grecia, portogallo e di Cipro.

Capitalizzazione	**Sviluppo di iniziative di capitalizzazione attraverso la mappatura di progetti UE e la condivisione di informazioni e buone prassi**	n. Progetti UE selezionati/analisi effettuate n. collaborazioni avviate con altri progetti programma MED n. sinergie create con altri programmi n. buone prassi valorizzate	29 progetti selezionati / 7 report di analisi 3 4 3 Parmigiano Reggiano; Modello di Governance Pomodoro di Parma; Hand-E-book	Sono stati redatti 7 report che analizzano progetti UE che riguardano temi di PACMAn e le cui informazioni possono essere capitalizzate I risultati di PACMAn sono stati presentati e valorizzati nell'ambito di 3 progetti del Programma MED: Sinergia, ECO-SCP-MED e AGROENVIRONMED Sinergie sono state create con il progetto Innomot (Interreg IVC) AGFORISE, RAF REGIONS (6-7 Programma Quadro di ricerca), TECHFOOD (Sud Est Europa) I risultati dell'azione pilota relativa all'imballaggio verde alimentare sono stati presentati come *best practice* all'evento MED di Lisbona di ottobre 2013, il modello di *Governance* della filiera agroalimentare (Parma – il pomodoro) è stato valorizzato nell'incontro ad Avignone dedicato alla stessa *pilot action* sul networking, la filiera del parmigiano Reggiano è stata valorizzata nella *pilot* sulla internazionalizzazione con la partecipazione all'evento di Cipro (Taxadi 2013)
Integrazione / Mainstreaming	**Contributo alla sostenibilità delle imprese regionali e alle definizione di interventi di policy e programmatici**	Raccomandazioni adottate	0	Sebbene non ci siano ancora i tempi per un'effettiva adozione di raccomandazione o per lo sviluppo di interventi programmatici e regolamentativi, il Codice di condotta rappresenta uno strumento potenzialmente efficace in tal senso. Il progetto è formalmente concluso ma sta proseguendo un'intensa attività di sensibilizzazione e promozione a tutti i livelli. Per Modena l'aver coinvolto alcuni stakeholders come Consorzio del Parmigiano Reggiano e Palatipico di Modena in tutte le fasi di sviluppo del Progetto ha permesso di integrare i risultati e svolgere attività di mainstreaming all'interno delle iniziative ed eventi programmati direttamente dagli stakeholders locali, come ad esempio l'attività di marketing territoriale svolta dal Palatipico Modena e ai concerti della via lattea svolta dal consorzio del Parmigiano Reggiano all'interno dei caseifici modenesi.

Governance	**Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private tra istituzioni, enti di ricerca e Università, imprese ed associazioni**	n. iniziative/accordi congiunti definiti n. attori coinvolti	Accordi interprofessionali 25	N.10 sottoscrizioni agli *interprofessional chain agreement* e 14 partner hanno firmato i framework agreements . Questi documenti sono accordi tra i partner e gli enti sul territorio dei partner stessi. Enti del territorio: Centuria, CENTROPLAST S.P.A., BIOGEST.SITEIA, CIPACK, CONAI, CSQA, ASTER CCPL, RER, Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Cia Confederazione Italiana Agricoltori Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, Caseificio Santa Rita, Industria Casearia Pelloni, Granterre spa, Società Agricola Temax S.S., Ainpo, APO-CONERPO, CIA Parma, ARP - Cooperativa del pomodoro, Ferrara Food S.p.A., AIIPA, Interbranch organization of processing tomato of Northern Italy, Università Cattolica S.C.
	Promozione del sistema regionale (attori e imprese) attraverso azioni di comunicazione e di marketing territoriale	n. strumenti di comunicazione/promozione realizzati n. eventi e azioni di sensibilizzazione realizzati persone/imprese/enti coinvolti	3 strumenti (Codice di Condotta "short", E-BOOK, E-GUIDE) 5 (3 fiere, focus group, conferenza finale) 155 persone/2 imprese/41 enti	E-book comprende i risultati di progetto e mappe descrittive dei segmenti di filiera strategici selezionati. E-guide è uno strumento creato per la promozione dei segmenti presso operatori del settore dell'area MED e oltre. Il Codice di Condotta è stato realizzato sia nella versione più tecnica sia in versione sintetica (brochure divulgativa). I risultati e gli strumenti prodotti da PACMAn presentati nell'ambito di: R2B, PACKOLOGY, ECOMONDO.

CONCLUSIONI:

Il progetto dimostra di raggiungere l'obiettivo fissato, e cioè quello di stimolare le capacità innovative e dinamiche del settore agroalimentare attraverso una intensa attività di rete e di condivisione di esperienze e strumenti, un'attenta analisi dello stato dell'arte, lo sviluppo di un nuovo modello, chiamato "Codice di Condotta", e la promozione del sistema regionale con azioni di marketing territoriale.

L'acquisizione e trasferimento di conoscenze assieme alla mappatura sullo stato dell'arte della filiera agroalimentare (**Know-how**), che ha permesso di individuare i segmenti produttivi strategici, fungono da asse portante sul quale sono state sviluppate le azioni successive. Tutta l'attività relativa al know-how ha infatti permesso un alto coinvolgimento delle imprese e del sistema della ricerca, attori chiave e destinatari delle azioni, dando, al tempo stesso agli enti istituzionali le capacità e gli strumenti per potere intervenire, anche in futuro, nel creare terreno fertile all'innovazione e all'attrattività del sistema imprenditoriale regionale di riferimento. A rafforzare l'arricchimento del sapere, in termini di **innovazione**, un modello e un Codice di Condotta che potranno anche fungere da volano per azioni di **mainstreaming** in quanto, all'interno, raccolgono raccomandazioni per la sostenibilità del sistema agroalimentare, indirizzate alle imprese, ma soprattutto come risorsa per tutti gli attori che costruiscono il contesto imprenditoriale di settore (livello istituzionale, politico e tecnico).

La condivisione del sapere ha contribuito a rafforzare le attività di **networking**, tipiche e strategiche nei progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Azioni concrete condivise (azioni pilota) nei diversi segmenti produttivi sono state messe a valore producendo strumenti di indirizzo per gli operatori ma anche veri e propri accordi interprofessionali che favoriscono la continuità del progetto e, in termini di **governance**, future collaborazioni tra segmenti produttivi locali e collaborazioni funzionali nell'ambito del "triangolo della conoscenza": istituzioni, enti di ricerca, imprese e loro associazioni. La Provincia di Modena, a tal proposito, ha già avviato una proficua collaborazione con l'area greca di Kilkis, individuando un altro settore produttivo su cui intervenire. Qui però è stata rilevata una criticità, ovvero, mentre c'è facilità nel trasferimento di esperienze e buone prassi, la difficoltà sta nella loro acquisizione. La collaborazione tra imprese a Modena e Kilkis, in missione a Modena grazie ad un finanziamento aggiuntivo del Programma Leaonardo, ha evidenziato che c'è poca capacità a livello territoriale di attivare finanziamenti aggiuntivi, ad esempio relativi allo stesso Programma Leonardo, per favorire azioni di sostegno e scambio effettivo tra imprese.
Infine, anche PACMAn mantiene la tipicità dei progetti di CTE, e forse a maggior ragione peculiare al Programma MED, rispetto al criterio di **capitalizzazion**e attraverso un'azione di fertilizzazione incrociata all'interno del programma MED con tre progetti che ripercorrono gli stessi temi di fondo (Sinergia, ECO-SCP-MED e AGROENVIRONMED) e in sinergia con altri Programmi e progetti a partecipazione territoriale (Innomot - IVC, Tech.food - SEE, Agforise e RAF Regions – Programmi di ricerca).
A conclusione del progetto, un'intensa attività di sensibilizzazione e promozione a tutti i livelli attraverso la diffusione dei principali strumenti di progetto e la partecipazione a fiere ed eventi strategici con alta partecipazione del livello politico-istituzionale, ha l'obiettivo di creare le basi per favorire, in termini di mainstreaming, l'adozione di raccomandazioni e lo sviluppo di interventi programmatici e regolamentativi.

Documenti di progetto
Application Form
Report sintetico azioni pilota
Codice di Condotta – versione sintetica

Interviste
Intervista realizzata presso ERVET con Paola Maccani e Antonella Samoggia in data 12 novembre 2013. Intervista telefonica con Paola Siragusa, Provincia di Modena, in data 13 dicembre 2013.
Verifica e condivisione degli indicatori identificati con ERVET, Provincia di Modena e Parma (che però non ha dato alcun riscontro) in data 21 novembre, 13 dicembre e 16 dicembre 2013.

QUBIC – ANIMAL BREEDING: QUality, Biodiversity, Innovation, Competitiveness

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED

CAPOFILA: Regione Sicilia (IT)

PARTENARIATO:
1, 2 - Italia: SSICA **-** *Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari*, Regione Toscana
3 - Spagna: AINIA Centro tecnologico
4 - Grecia: INA Centro per la Ricerca e la Tecnologia
5, 6 - Francia: Istituto Nazionale della Ricerca Agronomica, Camera dell'Agricoltura di Drôme

BUDGET TOTALE: 1.698.332,00€

BUDGET PARTNER EMILIA ROMAGNA:
SSICA: 220.000,00€

DURATA: giugno 2009 – dicembre 2011

SITO WEB: www.qubic-med.eu

PERSONA DI CONTATTO:
SSICA: Carlo Diaferia – Dipartimento Conserve di carne - carlo.diaferia@ssica.it

OBIETTIVO
Il progetto intende valorizzare forme tradizionali di allevamento e di lavorazione della carne suina che consentono di preservare le risorse naturali del territorio, difenderne la biodiversità, conservare il paesaggio rurale nonché le specificità culturali locali. Tale processo, che supporta lo sviluppo socio-economico complessivo delle regioni coinvolte, è messo in atto dal progetto QUBIC attraverso la realizzazione di interventi, sostenibili in termini ambientali, di reintroduzione sul territorio delle razze suine autoctone a rischio di estinzione, finalizzati ad incrementare le attività di allevamento e trasformazione sul territorio. In questo modo s'intende evitare che le zone più depresse subiscano un depauperamento legato alla scomparsa di attività che in passato erano il fulcro dell'economia del territorio.

ATTIVITÀ
Le principali attività di QUBIC sono le seguenti:

- Identificare e scambiare buone pratiche legate all'allevamento e alla trasformazione della carne suina, trasferite poi attraverso la realizzazione di iniziative formative.

- Analizzare lo stato dell'arte e realizzare una mappatura delle caratteristiche degli allevamenti, della lavorazione di prodotti suini e delle reti di distribuzione nei territori coinvolti dal progetto, con elaborazione di relativi report locali.
- Trasferire conoscenza tecnica ai produttori, operatori e PMI del settore, attraverso la realizzazione di seminari di disseminazione e di corsi specifici su tecniche di allevamento e produzione mirate alla valorizzazione delle razze suine locali e della produzione tipica locale.
- Favorire la costruzione di una rete per lo scambio di esperienze attraverso la realizzazione di eventi di scambio tra operatori coinvolti nelle diverse fasi della filiera.
- Supportare lo sviluppo di PMI attraverso la realizzazione di incontri bilaterali con le PMI finalizzati al trasferimento di know-how e alla costruzione di partnership, e di attività di marketing e promozione.
- Elaborare e diffondere tecniche di stagionatura sperimentali per le carni suine, attraverso la realizzazione di sessioni sperimentali e corsi di formazione rivolti a operatori e produttori locali.

RISULTATI

- Implementazione delle competenze degli operatori e produttori del settore della suinicoltura attraverso lo scambio di conoscenze e pratiche con metodi tradizionali e la comparazione fra le tecniche di allevamento e trasformazione applicate nell'area MED realizzata nell'ambito degli eventi di disseminazione e dei corsi di formazione.
- Innovazione dei processi di trasformazione e delle tecniche di stagionatura delle carni, in particolare per la produzione di salumi, attraverso l'identificazione di buone prassi sperimentali.
- Supporto allo sviluppo di PMI nel settore della suinicoltura.

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Acquisizione di conoscenze maturate nel settore della suinicoltura con metodi tradizionali attraverso l'elaborazione di buone pratiche e la creazione di eventi sia locali che transnazionali per la loro trasmissione e adozione (target group: allevatori, imprenditori di PMI, stakeholder di tutta la catena di lavorazione delle carni).
- Acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte dell'allevamento delle razze oggetto di studio (Suino Nero di Parma e Mora Romagnola) attraverso la raccolta informazioni / mappatura.
- Implementazione delle competenze tecniche degli operatori della filiera delle razze autoctone, attraverso la realizzazione di attività di formazione in risposta ai bisogni rilevati nel corso della raccolta di informazioni (mappatura).
- Miglioramento delle modalità di lavoro nel processo di lavorazione della carne, attraverso attività di audit svolte presso le aziende che allevano e trasformano i suini autoctoni Nero di Parma.
- Adozione di tecniche di stagionatura sperimentali per le carni da parte di operatori e produttori locali.
- Capitalizzazione di precedenti esperienze di programmazione sviluppate in Sicilia e nell'area del parmense.
- Sviluppo e rafforzamento di collaborazioni funzionali con istituzioni e organismi competenti per lo sviluppo delle attività formative e di disseminazione (Provincia di Parma, Comune di Brisighella, Facoltà di Veterinaria di Parma, Consorzio del Suino Nero di Parma, CCIAA, Coldiretti).

	Risultati regionali	Indicatori	Quantificazione	Commenti
Know-how	**Acquisizione di conoscenze nel settore della suinicoltura**	n. buone pratiche/modelli adottati n. aziende censite n. eventi realizzati n. partecipanti (locali) e tipologia di target	n. 10 buone pratiche di allevamento n. 10 buone pratiche di lavorazione. n. 10 aziende censite per la Provincia di Forlì n. 15 aziende censite per la Provincia di Parma n. 2 seminari teorico-pratici sul Suino Nero di Parma n. 2 seminari teorico-pratici sulla Mora Romagnola n. 20 allevatori locali dell'area di Parma n. 20 allevatori locali dell'area di Forlì	In Emilia-Romagna le aree coinvolte nel progetto sono 2: la Provincia di Parma per l'allevamento del Suino Nero di Parma e la Provincia di Forlì per l'allevamento della Mora Romagnola. Le aziende censite sono 10 per la Provincia di Forlì e 15 per la Provincia di Parma. Le aziende sono state individuate e raggiunte grazie ai rispettivi Consorzi: il Consorzio del Suino Nero di Parma e il Consorzio della Mora Romagnola. Gli eventi realizzati sono dei seminari teorico-pratici che si sono svolti in collaborazione con i due Consorzi. I seminari sul Suino Nero di Parma sono stati realizzati nel parmense a Varano de' Melegari e i seminari sulla Mora Romagnola a Brisighella (sede del Consorzio della Mora Romagnola). Lo scopo degli eventi è stato quello di sensibilizzare gli allevatori locali sul tema della valorizzazione delle razze suine locali e in particolar modo sulle opportunità offerte dalla reintroduzione nel territorio delle razze autoctone.
	Acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte dell'allevamento delle razze oggetto di studio	n. visite di studio effettuate e tipologia di target target regionale coinvolto nella mappatura n. di mappature realizzate n. di report prodotti	n. 15 visite di studio alle aziende nella Provincia di Parma n. 10 visite di studio alle aziende nella Provincia di Forlì n. 6 visite di studio transnazionali I 25 allevamenti coinvolti nel progetto (15+10) n. 15 mappature per il Suino Nero di Parma n. 10 mappature per la Mora Romagnola n. 1 report	Per l'attività di mappatura sono stati coinvolti 25 allevamenti, presso i quali sono state effettuate 25 visite di studio tra Parma e Forlì. Sono state organizzate anche delle visite di studio a livello transnazionale: 1 visita di studio nel parmense all'Azienda Agricola San Paolo, 1 visita di studio in Sicilia per l'allevamento del Suino Nero dei Nebrodi, 1 visita di studio in Corsica, 1 visita di studio in Spagna a Cordoba, 1 visita di studio in Grecia a Salonicco, 1 visita di studio in Francia alla Chambre Agricolture du Drome. SSICA ha sempre partecipato con 2 membri dello staff e 4 membri provenienti da 4 aziende di allevatori e trasformatori del parmense. Il report prodotto raccoglie i risultati ottenuti da ogni singolo partner del progetto.
	Implementazione delle competenze tecniche degli operatori della filiera delle razze autoctone	n. giornate di formazione realizzate n. persone formate	n. 4 giornate di formazione n. 20 allevatori formati	La giornate di formazione sono state realizzate durante visite di studio. SSICA ha realizzato n. 2 giornate di formazione per ogni area regionale coinvolta nel progetto, quindi n. 2 giornate di formazione per la Provincia di Parma

				e n. 2 giornate di formazione per la Provincia di Forlì. Il target di riferimento sono gli allevatori e trasformatori delle aziende che hanno preso parte al progetto: n. 12 persone per la Provincia di Parma e n. 8 persone per la Provincia di Forlì.
Innovazione	**Miglioramento delle modalità di lavoro nel processo di lavorazione della carne**	n. interventi migliorativi definiti/realizzati n. e tipologia di soggetti coinvolti	n. 25 incontri di approfondimento n. 25 aziende di allevamento coinvolte nel progetto	Sono stati realizzati degli incontri di approfondimento in cui un'equipe di 2 formatori ha incontrato le 25 aziende coinvolte nelle attività del progetto (Prov. di Parma e Prov. di Forlì) per analizzare insieme a loro il processo di allevamento.
	Adozione di tecniche di stagionatura sperimentali per le carni da parte di operatori e produttori locali	n. tecniche adottate n. e tipologia dei soggetti coinvolti	n. 4 tecniche adottate n. 10 aziende di lavorazione delle carni	Per la messa a punto di tecniche di stagionatura innovative sono state coinvolte alcune strutture di lavorazione delle carni e il Centro Sperimentale per la Trasformazione delle Carni del Suino Nero dei Nebrodi di Galati Mamertino (ME) messo a disposizione dalla Regione Sicilia. Sono stati applicati n. 2 interventi per la Provincia di Parma e n. 2 interventi per la Provincia di Forlì.
Capitalizzazione	**Capitalizzazione degli interventi inerenti al settore della suinocultura**	n. interventi/progetti sviluppati finanziamenti percepiti	n. 1 progetto sviluppato a cui ha preso parte SSICA SSICA 120.000,00 €	Il progetto capitalizza n. 2 progetti condotti dalla Regione Sicilia: RUR@CT e un progetto regionale sulla tutela della biodiversità nell'area dei Nebrodi.
Governance	**Rafforzamento di collaborazioni pubblico-private tra gli attori chiave del territorio**	n. e tipologia di soggetti di coinvolti n. di accordi/iniziative congiunte definite	n. 7 soggetti coinvolti n. 6 accordi siglati	I soggetti con cui è stata sviluppata una collaborazione nell'ambito del progetto sono i seguenti: Consorzio del Suino Nero di Parma e Consorzio della Mora Romagnola; Provincia di Parma (per la realizzazione di eventi formativi e per le attività disseminazione, in particolare comunicati stampa); Camera di Commercio di Parma; Comune di Brisighella (per la realizzazione di attività di formazione a Brisighella incentrate sulla razza suina della Mora Romagnola); Facoltà di Veterinaria di Parma – Scienze Biotecniche (per la realizzazione delle attività formative / audit presso le 10 aziende del Consorzio; la Facoltà di Veterinaria stava già conducendo studi sulla valorizzazione della Nera Parmigiana).

				Tutti questi soggetti hanno partecipato come esperti esterni del progetto, siglando quindi degli accordi. In particolare hanno partecipato alle attività di mappatura, formazione e disseminazione. Coldiretti alla fine del progetto ha manifestato interesse ad acquisire le pubblicazioni del progetto.

CONCLUSIONI

QUBIC intende valorizzare forme tradizionali di allevamento e di lavorazione della carne suina che consentono di preservare le risorse naturali del territorio, difenderne la biodiversità, conservare il paesaggio rurale nonché le specificità culturali locali. In particolare, le razze suine territoriali al centro delle attività del progetto sono il Suino Nero di Parma e la Mora Romagnola. Le aree coinvolte nel progetto sono conseguentemente 2, cioè la Provincia di Parma e la Provincia di Forlì.

I risultati maggiormente rilevanti fanno riferimento al **know-how** e mirano all'acquisizione di buone pratiche, all'acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte della suinicoltura e all'implementazione delle competenze tecniche degli allevatori e trasformatori del settore. I target di riferimento sono principalmente le 25 aziende che operano nell'allevamento e trasformazione della carne suina coinvolte nel progetto nei territori di Parma e Forlì. In particolare, tra i risultati relativi al know-how, QUBIC pone l'accento sull'elaborazione di buone pratiche, intese come trasferimento di alcune procedure di allevamento e di lavorazione delle carni suine autoctone, quali il Suino Nero di Parma e la Mora Romagnola. In seguito all'individuazione delle buone pratiche, queste sono state trasferite ad allevatori e trasformatori attraverso due modalità: 1. attraverso seminari didattici (modalità frontale) 2. attraverso attività di assistenza alle aziende, con dimostrazione pratica delle tecniche d'allevamento e trasformazione identificate (modalità on the job). Un ulteriore risultato riferibile al know-how è la mappatura di informazioni sullo stato dell'arte dell'allevamento delle razze oggetto di QUBIC, che ha lo scopo di individuare le caratteristiche specifiche di ciascun allevamento che ha preso parte al progetto. In particolare, attraverso la mappatura sono stati individuati: la posizione geografica dell'azienda e le caratteristiche della tipologia di territorio; la tipologia di azienda (sono tutte piccole aziende); caratteristiche dell'allevamento: n. di scrofe presenti, n. di parti, n. di decessi, condizioni di allevamento, tipo di alimentazione; caratteristiche finali dei prodotti. Il terzo ed ultimo risultato in quest'ambito è la realizzazione di attività di formazione, finalizzata all'implementazione delle competenze tecniche degli operatori della filiera della lavorazione delle carni attraverso la realizzazione di alcune giornate di studio che hanno avuto come destinatari gli allevatori e i trasformatori delle 25 aziende partecipanti al progetto.

Rilevanti per l'acquisizione di tali risultati è stato il coinvolgimento del Consorzio del Suino Nero di Parma e del Consorzio della Mora Romagnola.

Il secondo criterio in riferimento al quale si evidenziano i risultati regionali più significativi è quello relativo all'**innovazione**. Le attività di innovazione sono finalizzate nello specifico al miglioramento delle modalità di lavoro nei processi di trasformazione delle carni e all'adozione di tecniche sperimentali per la stagionatura delle carni suine. Non c'è un riscontro preciso in merito a quanti miglioramenti siano stati effettivamente applicati o raggiunti, ma indicativamente si stima che il 50% circa degli interventi migliorativi sia stato effettivamente applicato. Per lo svolgimento di queste attività di progetto, risulta molto importante il coinvolgimento della Facoltà di Veterinaria di Parma – Scienze Biotecniche che in passato aveva già condotto studi e rilevazioni sulle specie suine trattate nell'ambito di QUBIC.

QUBIC attua anche la **capitalizzazione** di altri progetti condotti negli anni passati dalla Regione Sicilia: RUR@CT e un progetto regionale sulla tutela della biodiversità nell'area dei Nebrodi. SSICA è stato partner solo nell'ambito di quest'ultimo progetto triennale (2004-2007) della Regione Sicilia, nell'ambito del quale ha svolto un'indagine di tipo tecnologico sui prodotti che venivano realizzati a partire dal Suino Nero dei Nebrodi, al fine di migliorare le caratteristiche dei prodotti. SSICA ha lavorato in particolare sulla messa a punto e trasferimento di tecniche di stagionatura delle carni di suino nero, che necessitano di tecniche di stagionatura diverse rispetto a quelle del suino di allevamento. Ha partecipato al progetto anche l'Università di Piacenza (Facoltà di Agraria).

Documenti di progetto:
Report *Good Manufacturing Practices*
L'uso sostenibile della biodiversità nell'area mediterranea - Il contributo del progetto QUBIC
Il progetto Qubic e il suino Nero di Parma
Brochure e Newsletter
Sito web: http://www.qubic-med.eu/

Interviste:
Intervista con Carlo Diaferia di SSICA – Dipartimento Conserve di Carne in data 5 giugno 2012.
Intervista con Carlo Diaferia di SSICA – Dipartimento Conserve di Carne per verifica e misurazione indicatori identificati in data 14 dicembre 2012.

SEA-R – Sustainable Energy in the Adriatic Regions: Knowledge to Invest

PROGRAMMA IPA ADRIATICO

CAPOFILA: Comune di Pesaro

PARTENARIATO:
1, 2 - Italia: Provincia di Ferrara, Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna
3 - Albania: Camera di Commercio di Tirana
4 – Slovenia: Regional Development Centre Koper
5 – Croazia: IRENA - Istrian Regional Energy Agency
6 – Bosnia ed Erzegovina: LIR Evolucija

BUDGET TOTALE: 1.751.674,17 €

BUDGET PARTNER EMILIA-ROMAGNA:
Provincia di Ferrara: 227.140 **€**
Centuria RIT: 275.600 **€**

DURATA: Marzo 2011 – Aprile 2014

SITO WEB: http://www.sear-project.eu
http://www.provincia.fe.it/sito?nav=880&doc=2F7CC06280D8E472C1257B3500511CDA
http://www.energypointsear.eu

PERSONA DI CONTATTO:
Provincia di Ferrara: Stefano Lovo, Responsabile P.O. Acque Costiere ed economia ittica - stefano.lovo@provincia.fe.it ; Stefania Sacco, Acque Costiere ed economia ittica – stefania.sacco@provincia.fe.it
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna: Alessandra Folli (Direttore) - a.folli@centuria-agenzia.it ; Elena Lotti, Area Progetti – e.lotti@centuria-agenzia.it

OBIETTIVO
SEA-R si propone di identificare, promuovere ed aiutare l'attuazione di tre principali fonti di energia dalle quali possono derivare energie sostenibili per il mare Adriatico: SOLE, MARE e CONOSCENZA, caratteristiche distintive della regione Adriatica, da sfruttare e utilizzare in modo efficiente.
L'obiettivo generale del progetto è lo sviluppo della conoscenza orientata all'investimento in modelli energetici sostenibili e competitivi, nonché la definizione di azioni pilota, diversificate e integrate tra loro, come dimostrazioni per la promozione e l'impiego delle energie rinnovabili. Il progetto si suddivide, quindi, in 3 principali sotto-progetti,

corrispondenti alle tre fonti di energia identificate, ognuno dei quali persegue obiettivi specifici:

- ENERGIA SOLARE: creare strumenti che possiedano le caratteristiche in grado di utilizzare l'energia solare
- ENERGIA DEL MARE: trasformare il problema delle alghe marine in una possibilità per produrre biogas. Da una prospettiva sia economica sia ambientale, l'obiettivo di questo sotto-progetto è valorizzare i materiali di scarto e dimostrare la possibilità di produrre biogas dalle alghe nella Provincia di Ferrara
- ENERGIA DEL SAPERE: creare modelli di energia sostenibile e punti di informazione per offrire dati, consulenze e dimostrazioni pratiche sulle Fonti di Energia Rinnovabile - RES (*Renewable Energy Source*); mettere a punto dei "*Road Show*" nell'area adriatica al fine di sensibilizzare il settore pubblico e privato a risparmiare energia e ad utilizzare fonti di energia rinnovabile.

ATTIVITÀ

- Aumentare e aggiornare la conoscenza sulle fonti di energia individuate attraverso l'identificazione e analisi delle migliori pratiche
- Favorire l'installazione di impianti fotovoltaici ed iniziative di risparmio energetico negli edifici attraverso lo sviluppo di strumenti per la mappatura energetica degli edifici pubblici e privati, la creazione di procedure tecniche e azioni pilota
- Trovare una soluzione alla proliferazione delle alghe nel mare Adriatico, trasformando un problema ambientale in opportunità, attraverso uno studio di fattibilità sul potenziale energetico delle alghe per la produzione di biogas
- Promuovere l'uso di energie rinnovabili attraverso la creazione di punti informativi permanenti
- Diffondere la cultura sulle fonti di energia rinnovabile e i risultati del progetto attraverso eventi divulgativi

RISULTATI

- Acquisizione di informazioni sulle fonti di energia individuate in relazione al potenziale di sviluppo di energie rinnovabili
- Acquisizione di conoscenze e sistematizzazione delle informazioni sullo stato dell'arte in merito all'impiego di energia negli edifici pubblici e privati
- Miglioramento della capacità di programmazione energetica da parte di amministratori pubblici e aumento delle competenze per l'avvio delle procedure e l'installazione di impianti fotovoltaici
- Installazione di 4 impianti fotovoltaici a scopo dimostrativo
- Aumento della conoscenza e consapevolezza sul potenziale energetico delle alghe per la produzione del biogas
- Sviluppo di modelli energetici sostenibili in relazione a Sole, Mare e Conoscenza
- Creazione/sviluppo di 6 punti informativo-dimostrativi permanenti sulle energie rinnovabili
- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private per la messa in opera e divulgazione delle soluzioni e dei modelli di energia sostenibile individuati dal progetto
- Coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza sull'impiego delle energie rinnovabili

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

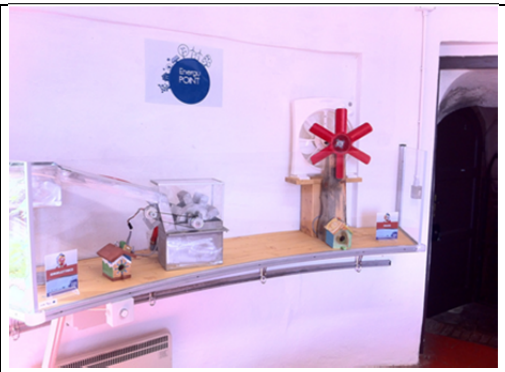
- Acquisizione di conoscenze sulle fonti di energia individuate in relazione al potenziale di sviluppo di energie rinnovabili
- Sviluppo di nuovi strumenti formativi e dimostrativi su biomasse e biocombustibili, energia eolica, solare termico e fotovoltaico, per far conoscere, partendo dalla pratica, i principi e i processi che portano alla produzione di energie rinnovabili e al risparmio energetico
- Aumento della consapevolezza e valorizzazione del potenziale energetico delle alghe per la produzione del biogas attraverso lo sviluppo di un piano industriale per il riutilizzo delle alghe, da rifiuto a risorsa, nella Sacca di Goro (Provincia di Ferrara)
- Miglioramento della capacità info-formativa sul tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico attraverso la creazione dell'*Energy Point* nel Comune di Cesena

- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private per la promozione delle energie rinnovabili e l'educazione alla sostenibilità
- Coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza sull'impiego delle energie rinnovabili
- Messa a valore dei risultati del progetto e attivazione di sinergie con altri progetti sul tema del mare e con altri attori del settore sul tema della conoscenza ed energie rinnovabili

	Risultati regionali	**Indicatori**	**Quantificazione**	**Commenti**	**Gradazione (1-3)**
Know-how	**Acquisizione di conoscenze sulle fonti di energia individuate in relazione al potenziale di sviluppo di energie rinnovabili**	n. analisi sulle migliori esperienze europee n. buone prassi messe a valore n. buone prassi acquisite n. indagini sui bisogni n. casi studio approfonditi	2 report 1 1 1 1 analisi sulle alghe	Selezione delle migliori pratiche europee dei modelli ed esperimenti sviluppati in Europa sull'energia sostenibile e dei punti informativi già esistenti. Sono stati prodotti due documenti: una "long list" contenente 20 buone pratiche mappate in Europa e una "short list" con la selezione di 10 migliori prassi. Nella "short list", come buona prassi valorizzata inerente il territorio regionale: l'*Info Point* Energia e Ambiente di Bologna (presso l'Istituto Aldini Valeriani Sirani sostenuto e finanziato dal Comune di Bologna e da Fondi dell'Unione Europea, Programma EIE – Energia Intelligente per l'Europa) con il quale sono stati presi contatti da parte del capofila di progetto in merito all'esperienza dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) in ambito energetico. Come buona prassi acquisita, attraverso contatti diretti da parte di Centuria: Sportello Provinciale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico di Arenzano (Ge) sostenuto e finanziato dalla Provincia di Genova e da progetti europei. Nel contesto dell'analisi delle buone pratiche sugli Info Point dedicati alle energie rinnovabili, è stata realizzata anche un'analisi preliminare dei bisogni mirata a comprendere le conoscenze del settore nelle aree coinvolte dal progetto con particolare riferimento a imprese e associazioni di categoria. 1 analisi sulle alghe in relazione al potenziale per la produzione del biogas. Sono state analizzati 12 tipi di alghe/materiali di scarto (materiale organico da sfalcio e da lavorazione di prodotti ittici)	Livello: 2/3
Innovazione	**Sviluppo di nuovi strumenti formativi e dimostrativi su biomasse e biocombustibili, energia eolica, solare termico e fotovoltaico**	n. strumenti didattici sviluppati	40 box cubici contenenti diverse tipologie di biomassa 3 modellini di micro impianti 28 poster 2 giochi (su sito web)	Per il funzionamento dell'*Energy Point*, oltre alla dotazione di 3 Pc *touch screen* e 1 monitor 40", sono stati creati appositi strumenti didattici per rendere il punto informativo fisico, virtuale e itinerante.	Livello: 3

		n. laboratori virtuali creati	5	 Strumenti creati: - 40 box per spiegare le biomasse - 3 modellini di micro impianti: eolico, solare, idroelettrico - 28 poster sul tema dell'energia Inoltre sono stati realizzati e visibili sul sito web (http://www.energypointsear.eu): - 2 giochi per l'interattività formativo-didattica (misure dell'energia) e tecnico-pratica (l'abitazione e l'energia: un percorso interattivo di selezione di elementi per fornire energia alla casa, azioni per il risparmio energetico con restituzione grafica e numerica delle scelte effettuate) 5 laboratori interattivi: biocarburanti, biomasse e biocombustibili, fotovoltaico, solare termico, eolico	
Investimenti diretti/indotti	**Aumento della consapevolezza e valorizzazione del potenziale energetico delle alghe per la produzione del biogas (Sacca di Goro, Provincia di Ferrara)**	n. studi di fattibilità n. linee guida finanziarie per la realizzazione di un impianto industriale n. piani industriali presentati n. impianti realizzati	1 1 1 0	Nell'ambito del progetto era prevista la realizzazione di azioni pilota con l'obiettivo finale di creare modelli e strutture sostenibili e replicabili in relazione alle 3 fonti di energia: sole, mare e sapere. La Provincia di Ferrara si è concentrata sul "mare". L'esperienza pilota di Ferrara nasce dal problema della proliferazione e concentrazione di macro alghe nella Sacca di Goro durante il periodo estivo. Le alghe sono considerate un rifiuto e la raccolta e lo smaltimento delle stesse rappresenta un problema ed una spesa. Da qui, la necessità di valutare forme di riutilizzo delle alghe, vantaggiose dal punto di vista economico, oltre a quanto già avviene sul compostaggio gratuito in accordo con Hera. L'azione pilota aveva lo scopo di sperimentare e dimostrare le potenzialità delle alghe nella produzione del biogas producendo dati e uno studio di fattibilità con linee guida finanziarie per la creazione di un impianto industriale.	Livello: 2

				In fase avanzata di progetto, una ditta romagnola ha presentato alla Provincia un piano esecutivo finalizzato a finanziare, con risorse proprie, e a realizzare un impianto di produzione del biogas nella Sacca di Goro, con anche un utilizzo delle alghe in ambito bio-medico. L'opposizione dei pescatori alla realizzazione dell'impianto industriale ha causato il ritiro del progetto e la mancata realizzazione. Rimane lo studio di fattibilità sul potenziale di biogas ricavabile dalle alghe e le linee guida finanziarie di un ipotetico impianto di uso delle alghe.	
	Miglioramento della capacità info-formativa sul tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico (Centuria, Provincia di Cesena)	n. linee guida finanziarie per il piano di sviluppo *dell'Energy Point* n. punti informativo-dimostrativi permanenti creati n. collaborazioni stabilite	1 2 (uno fisico e uno on-line) 3	L'azione pilota di Centuria prevedeva la realizzazione di iniziative dimostrative sull'energia sostenibile e la creazione di un punto informativo-dimostrativo. Tale attività ha portato alla definizione di linee guida finanziarie e di un piano di sviluppo sulla pianificazione e la realizzazione di punti informativi-dimostrativi sull'energia sostenibile e, grazie alla forte collaborazione stabilita con il Comune di Cesena, ad una struttura permanente: l''*Energy Point*, installato ed inaugurato, come nuova sezione nel Museo di Scienze Naturali di Cesena, il 20/6/2013. L'*Energy Point* nasce da una collaborazione stretta tra Centuria, Comune di Cesena e, in fase di progettazione, con il Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV) e Romagna Innovazione (Rinnova). All'Energy Point è possibile trovare i kit didattici e dimostrativi su biomasse e biocombustibili, energia eolica, solare termico e fotovoltaico, per far conoscere, partendo dalla pratica, i principi e i processi che portano alla produzione di energie rinnovabili e al risparmio energetico. Un percorso di 28 poster rappresenta invece una fonte informativa utile per spiegare l'importanza del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, le tecnologie per utilizzarle e la loro sostenibilità. Nell'angolo multimediale, è possibile navigare nel punto informativo on-line dell'Energy Point (www.energypointsear.eu), che amplia e integra i contenuti della sezione "fisica" con selezioni ragionate di video, documenti, link, esperienze interattive. Si tratta di un portale di accesso ad una miniera informativa di riferimento su aspetti tecnici e legislativi che vanno dall'Unione Europea fino al livello nazionale, regionale e locale. Nella progettazione dell'Energy Point si è cercato di mantenere la maggiore versatilità possibile nei contenuti, creando diversi percorsi di fruizione e navigazione adattabili a target diversificati: studenti, famiglie, tecnici, educatori, insegnanti	Livello: 3

		n. visitatori registrati € investiti per la sostenibilità dell'*Energy Point*	493 24,39 annuali	 I visitatori registrati nel periodo 20/6/2013 – 31/3/2014 sono 493. Grazie alla disponibilità del Comune di Cesena, che ha fornito gratuitamente gli spazi fisici, i costi di investimento per la sostenibilità dell'*Energy Point* consistono in 24,39 euro all'anno per l'hosting del sito web e il relativo funzionamento del punto informativo virtuale.	
Governance	**Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private per la promozione delle energie rinnovabili e l'educazione alla sostenibilità**	n. accordi stabili tra partner del territorio	2	Centuria ha firmato, a luglio 2013, un accordo di collaborazione con il Comune di Cesena per l'attivazione dell'Energy Point presso il Museo di Scienze Naturali riuscendone così a garantirne la sua sostenibilità. In questo modo Centuria ha attivato un'importante sinergia tra l'opportunità offerta dal progetto SEA-R e le strategie del Comune di Cesena sui temi della sostenibilità grazie soprattutto alla presenza fisica della sede del CEAS – Centro di Educazione alla Sostenibilità del Comune di Cesena per l'educazione alla sostenibilità delle aree urbane – (accreditato nel sistema regionale della rete INFEAS – Informazione ed Educazione alla Sostenibilità, organizzazione a rete istituita da legge regionale 15/96 e 27/2009 che coinvolge, in un modello di collaborazione attiva, soggetti pubblici e privati del territorio regionale) le cui associazioni potranno utilizzare l'Energy Point per realizzare laboratori, eventi, seminari, ecc.	

Sensibilizzazione	**Sensibilizzazione ed educazione degli stakeholder e della cittadinanza all'impiego delle energie rinnovabili**	n. seminari divulgativi	6	3 seminari locali nella Provincia di Ferrara: Goro 13/7/2012, Ferrara 4/10/2012, Goro 12/7/2013 (in concomitanza con il Road Show). In totale 172 partecipanti: stakeholder regionali, operatori, PMI, cittadini. 3 seminari locali realizzati da Centuria: "3 P per l'energia sostenibile", 23/3/2013 – durante la Fiera Agrofer a Cesena; "Sostenibilità e Processi di Rigenerazione Urbana: il Project Management come strumento di integrazione tra competenze interdisciplinari e di gestione degli *stakeholder*", 07/5/2013 - Faenza; "Lampi di energia e lampi di genio", 21/3/2014 - Cesena. Totale 163 partecipanti: aziende, centri di ricerca/laboratori, associazioni, enti pubblici, tecnici, studenti, insegnanti e cittadini	Livello: 3
		n. *Road Show* n. visite studio	2 7	*Road Show* Ferrara: Goro 12-13-14 luglio 2013 (workshop e allestimento di un *info point*). Nell'ambito del *Road Show*, sono state inoltre realizzate 3 visite studio guidate a: impianto pilota per la produzione di biogas dalle alghe, impianto fotovoltaico costruito su una ex discarica, Sacca di Goro.	
		n. soggetti/attori locali coinvolti	893	Partecipanti al Road Show organizzato dalla Provincia di Ferrara: 315. Centuria: Cesena, 20-21-22 giugno 2013. Il *Road Show* ha previsto 4 workshop e 4 visite studio. Partecipanti totali: 243.	
		n. video/servizi televisivi realizzati e trasmessi	3	Le videointerviste realizzate durante il *Road Show* a Goro sono state montate per la realizzazione del video divulgativo "SEA-R Alghe Biomasse" andato in onda sul canale Antenna Verde, caricato sul canale *youtube* di Agreste TV e caricato sulla pagina della Regione Emilia-Romagna E-R Ambiente. Centuria ha realizzato 2 video-interviste, una in occasione dell'apertura ufficiale dell'Energy Point del 20/06/2013: il servizio televisivo è stato trasmesso sul canale di Teleromagna in differenti orari nei giorni del 24, 25, 26 giugno 2013; l'altro video è stato creato in occasione del seminario finale "LAMPI DI ENERGIA & LAMPI DI GENIO - L'educazione ambientale e le idee della sostenibilità all'Energy Point di Cesena" del 21 Marzo 2014 con servizio televisivo trasmesso sul canale di Teleromagna in differenti orari nei giorni del 1, 2, 3 Aprile 2014.	
		n. azioni di promozione degli strumenti didattici dell'*Energy Point*	2	In occasione di Ecomondo (Novembre 2013), la fiera annuale di Rimini sulla sostenibilità, una parte dell'Energy Point è stata ospitata all'interno dello stand di Enea-Progetto. Dal 5 al 6 aprile 2014 alla Fiera di Cesena si è tenuto, insieme ad Hobby Farmer, Agrofer, una rassegna sulle fonti energetiche rinnovabili e sviluppo sostenibile. In questa occasione, i 28 poster dell'Energy Point sono stati trasferiti e montati in un apposito spazio di Cesena Fiera che, per questo evento, ha contato circa 10 mila visitatori.	

Generatività	**Messa a valore dei risultati del progetto e attivazione di sinergie in un'ottica multi-programma e promozionale**	n. progetti integrati in un'ottica multiprogramma sul tema del mare	2	La Sacca di Goro è un'area produttiva e ambientale molto importante per la Provincia di Ferrara con un forte attaccamento ed una partecipazione attiva degli attori locali (pescatori e associazioni). SEA-R ha attivato sinergie e percorsi comuni e di promozione con il Progetto SHAPE (IPA-ADRIATICO- 2011/2014). Entrambi i progetti hanno operato con azioni pilota nella Sacca di Goro nell'ambito della funzione di Programmazione dell'attività ambientale propria della Provincia di Ferrara e degli accordi istituzionali con Regione Emilia Romagna, Comune di Goro, Parco del Delta del Po e pescatori per una gestione integrata ed eco-sostenibile della Sacca. La Provincia di Ferrara è partner del progetto "Life Agree" (giugno 2014-aprile 2019) per la gestione integrata ed eco-sostenibile a lungo termine dell'habitat naturale, approvato dall'Unione Europea e che finanzia al 50% interventi dal valore complessivo di 4 milioni e 381mila euro. Il 50% di co-finanziamento è suddiviso tra i partner coinvolti: Provincia di Ferrara (capofila), Regione Emilia-Romagna, Corpo forestale dello Stato, Parco del Delta del Po, Università di Ferrara, le due Organizzazioni di produttori (Vongola di Goro, Vongola della Sacca di Goro e Gorino), Comune di Goro. L'obiettivo condiviso è aumentare la circolazione idraulica in laguna e i rischi di anossia delle acque.	Livello: 2
		n. iniziative promozionali sviluppate dall'Energy Point	3	A fine progetto, l'Energy Point di Cesena ha realizzato le seguenti attività di scambio e promozione: - 07/08/2014: Visita all'Energy Point di un gruppo di 15 ragazzi diplomati dell'Istituto Scuola Vallauri–Panella di Reggio Calabria. Visita organizzata da ALIMOS Soc. Coop. - 20/09/2014: l'Associazione VIATERREA di Cesena ha gestito un laboratorio sull'energia a Forlì utilizzando gli strumenti didattici dell'*Energy Point.* - 11/04/15-2004/15: una selezione dei poster di SEA-R sono stati ristampati ed esposti alla mostra **"Energizziamoci - alla scoperta dell'energia"** promossa a Faenza da Palestra della Scienza, Comune, Palestra della Scienza, Hera, Tampieri Group, Enomondo, Energy Casa, Comune di Faenza, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, ITIP "L.Bucci".	

CONCLUSIONI:

Il Progetto SEA-R si inserisce in due contesti territoriali, Cesena e Ferrara, molto dinamici e in strategie ben definite che comprendono azioni e progetti in un'ottica di interventi multiprogramma (**generatività**) basati su forti collaborazioni tra attori chiave locali (**governance**) e sull'integrazione di risorse proprie e derivate dalla partecipazione ai progetti di CTE (**investimenti diretti/indotti**). SEA-R ha quindi prodotto risultati concreti sul territorio, contribuendo positivamente alla programmazione locale in tema di energia e ambiente.

L'*Energy Point*, realizzato da Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna, si integra nel dinamismo del Comune di Cesena in merito allo sviluppo locale delle fonti energetiche rinnovabili (FER). Nello specifico, il Comune di Cesena il 28 aprile 2011 ha adottato e approvato il Piano Energetico Comunale e attraverso un'apposita società partecipata, Energia per La Città Spa, sta continuando a realizzare un piano di interventi sull'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile. SEA-R, con la realizzazione di un *info point* sulle energie rinnovabili si è perfettamente inserito in questo contesto provvedendo alla mancanza di un punto di informazioni per il cittadino con l'obiettivo di avvicinarlo ai temi delle FER. Inoltre, a seguito dell'istituzione del CEAS – Centro di Educazione alla sostenibilità nel luglio 2012 accreditato nel sistema regionale della rete INFEAS e dell'accordo di collaborazione firmato da Centuria con il Comune di Cesena, l'Energy Point si inserisce nella strategia comunale che si concentra sull'educazione alla sostenibilità.

L'azione pilota della Provincia di Ferrara, sebbene non abbia avuto gli esiti concreti che si erano delineati nel corso del progetto, si è inserita invece nell'ambito della funzione di Programmazione dell'attività ambientale propria della Provincia di Ferrara. L'intervento nella Sacca di Goro risponde infatti ad una gestione integrata ed eco-sostenibile dell'area definita da un modello di *governance* basato su accordi istituzionali esistenti tra Provincia, Regione Emilia-Romagna, Comune di Goro, Delta del Po e pescatori. Da qui lo sviluppo e l'avvio di sinergie tra progetti (**generatività**) che insistono sulla volontà di sviluppare economicamente ed in modo sostenibile un'area importante sul mare Adriatico. Lo studio di fattibilità realizzato ha dimostrato che è possibile trasformare le alghe da rifiuto a risorsa producendo biogas e facendo, inoltre, uso delle stesse a scopo biomedico. Seppure non sia stato possibile passare dallo studio di fattibilità alla realizzazione del piano esecutivo, rimane una importante base per eventuali futuri sviluppi anche al di fuori del contesto specifico della Sacca di Goro.

Infine, un'ampia azione di promozione del progetto e dei risultati concreti (**sensibilizzazione**) ha rafforzato la consapevolezza sull'impegno intrapreso dai soggetti istituzionali, sottolineandone anche la forte collaborazione con attori e *stakeholder locali*, largamente e attivamente coinvolti.

Documenti di progetto:

Application Form
Siti Web http://www.sear-project.eu ; http://www.provincia.fe.it/sito?nav=880&doc=2F7CC06280D8E472C1257B3500511CDA ; www.energypointsear.eu
Quality Checklist Provincia di Ferrara
Linee Guida Finanziarie Energy Point di Cesena
Programma Road Show
Documento sulle migliori prassi (Bologna e Genova)

Interviste: Stefano Lovo e Stefania Sacco, Provincia di Ferrara in data 19 marzo 2015 – Elena Lotti, Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna, in data 5 maggio 2015. Approfondimenti via e-mail in data 12 maggio 2015, condivisione via e-mail 18 e 22 maggio 2015.

SLOWTOURISM – Valorizzazione e promozione di itinerari turistici "slow" tra l'Italia e la Slovenia

PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-20013

CAPOFILA: DELTA 2000 SOC. CONS. A.R.L. (IT)

PARTENARIATO:
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 – Italia: Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, GAL dell'Alta Marca Trevigiana, GAL Polesine Delta Po, GAL Terre di Marca, GAL Venezia Orientale, Provincia di Rovigo, Provincia di Udine, Provincia di Venezia, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze, Associazione nautica Nautisette
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 – Slovenia: BSC – Agenzia di Sviluppo Gorenjska (Kranj), CTRP Kranj – Centro per lo sviluppo rurale sostenibile di Kranj, Comune di Bled, Comune di Bohinj, Comune di Gornja vas-Poljane, Comune di Jesenice, Comune di Kranjska Gora, Comune di Radovlijica, Comune di Ziri, Comune di Caporetto, Parco Nazionale del Triglav, Turismo Bohinj - Istituto per lo sviluppo del Turismo, Ente per il Turismo e la Cultura di Zirovnica, SPIRIT Slovenia – agenzia pubblica

BUDGET TOTALE: 3.808.121,82 €

BUDGET PARTNER EMILIA ROMAGNA:
DELTA 2000 SOC. CONS. A.R.L: 501.602,04 €
Provincia di Ferrara: 313.000,00 €
Provincia di Ravenna: 43.377,13 €
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po: 168.500,00 €
Comune di Ravenna: 101.684,15 €
Regione Emilia Romagna DG Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa: 167.938,72 €

DURATA: maggio 2010 – giugno 2014

SITO WEB: www.slow-tourism.net

PERSONA DI CONTATTO:
DELTA 2000: Angela Nazzaruolo, deltaduemila@tin.it; Provincia di Ferrara: Emma Barboni emma.barboni@provincia.fe.it; Provincia di Ravenna: Alberto Rebucci, arebucci@mail.provincia.ra.it

OBIETTIVO
L'obiettivo del progetto è stato la strutturazione di una nuova offerta turistica nelle aree transfrontaliere, caratterizzate da elementi naturalistici di pregio e dall'elemento acqua, attraverso lo sviluppo di forme di turismo "lento" e di qualità che pongono particolare attenzione ai concetti di sostenibilità, di responsabilità ed eco-compatibilità. Slowtourims ha

inteso costruire un nuovo brand "Slow tourism", che contribuisce a configurare un bacino potenziale di offerta, quello dell'Alto Adriatico, avente caratteristiche di unicità nel panorama internazionale.

ATTIVITA'

Le principali attività di SLOWTOURSIM sono state le seguenti:

- Realizzare una ricognizione e analisi dell'offerta turistica locale per valutare la situazione inerente al turismo *slow* nell'area progetto
- Strutturare il prodotto turistico integrato *slow tourism* con riferimento ai diversi segmenti turistici esistenti e potenziali nell'area attraverso la definizione e adozione di strumenti di indirizzo
- Diffondere la filosofia slow attraverso attività di animazione, sensibilizzazione e informazione locale
- Costruire il network *slow tourism* tra Italia e Slovenia con il coinvolgimento degli operatori turistici dell'area
- Creare prodotti turistici *slow* per l'area nei settori del cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, turismo naturalistico e turismo sportivo attraverso la realizzazione di interventi di marketing, formazione, comunicazione
- Riqualificare le infrastrutture e attuare misure di valorizzazione dell'area e di promozione del turismo *slow* attraverso l'implementazione di azioni pilota
- Realizzare attività di marketing anche attraverso la creazione marchio *slow tourism*
- Realizzare attività di formazione sul circuito *slow* creato rivolte agli operatori turistici e alle guide dell'area di progetto
- Realizzare attività didattiche destinate alle scuole con riferimento alle tematiche dello *slow tourism* attraverso interventi di animazione e informazione

RISULTATI

- Rafforzamento e potenziamento delle risorse turistiche risorse turistiche legate all'acqua dell'area transfrontaliera in termini di accessibilità e fruizione
- Sviluppo di forme di turismo lento in base alla filosofia *slow* attraverso la strutturazione di prodotti turistici di nicchia ecosostenibili
- Sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche dell'area attraverso la messa in rete delle risorse ambientali e rurali e l'organizzazione di una rete *slow tourism* nell'area transfrontaliera dell'Alto adriatico;
- Posizionamento dell'area transfrontaliera a livello internazionale attraverso lo sviluppo di una strategia comune di mercato
- Supporto al rafforzamento di forme di mobilità sostenibile
- Sviluppo di nuove opportunità occupazionali per la popolazione locale nel settore del turismo naturalistico ed ambientale

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Acquisizione e sistematizzazione di informazioni sullo stato dell'offerta turistica slow
- Acquisizione di informazioni sui flussi cicloturistici della provincia di Ferrara
- Acquisizione di conoscenze da parte degli operatori turistici locali sul turismo slow
- Costruzione del marchio di qualità Slow Tourism
- Riqualificazione e valorizzazione dell'offerta Slow per il cicloturismo e il turismo fluviale
- Creazione della rete slow tourism
- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico private sul tema del turismo sostenibile
- Coinvolgimento e sensibilizzazione di policy maker, stakeholder locali, scuola sul tema slow tourism
- Capitalizzazione di progetti e iniziative attuati sul tema del turismo sostenibile e slow
- Generazione di progetti sul tema del turismo sostenibile e slow

	Risultati regionali	Indicatori	Quant.	Commenti	Grad. (1-3)
Know-how	**Acquisizione e sistematizzazione di informazioni sullo stato dell'offerta turistica slow**	n. analisi realizzate n. documenti di indirizzo definiti	1 2	Conduzione di un'analisi di contesto, coordinata dall'Università di Trieste, che ha attuato una ricognizione sullo stato di fatto dell'offerta locale (risorse, prodotti, punti di forza e di debolezza), finalizzata a individuare la situazione di partenza del territorio con riferimento ai prodotti turistici che si intendono avviare ex novo, consolidare e valorizzare secondo il concetto slow tourism. I risultati dell'analisi sono confluiti nelle Linee Guida finalizzate a strutturare il prodotto turistico integrato slow tourism con riferimento ai diversi segmenti turistici esistenti e potenziali dell'area e in un Disciplinare slow tourism per gli operatori pubblici e privati dell'area.	Livello: 3
	Acquisizione di informazioni sui flussi cicloturistici della provincia di Ferrara	n. analisi n. studi fattibilità	1 1	Il progetto pilota della Provincia di Ferrara "*Cicloturismo: i flussi cicloturistici nella provincia di Ferrara*" ha indagato il fenomeno del cicloturismo per agire sul livello delle politiche locali a supporto della valorizzazione, anche in termini di investimenti, su forme di turismo slow. Il progetto pilota ha previsto la rilevazione dei flussi della pista ciclabile Destra Po lunga 120 km, attraverso il posizionamento di 8 conta biciclette, la conduzione di interviste sul campo, l'attivazione di un forum e di una live chat su twitter al fine di condurre un'analisi dell'offerta e della percezione del territorio. L'analisi, che si è chiusa all'inizio del 2012, è stata la base per la definizione di proposte commerciali e di servizio mirate per il periodo primaverile, periodo slow tourism per eccellenza. Altro aspetto analizzato e misurato quello dell'accesso e fruizione delle aree protette, su cui si basa lo studio di fattibilità per consentire il transito ai ciclisti nelle aree protette, garantendo il controllo numerico e la tutela delle specie animali autoctone.	Livello: 3
	Acquisizione di conoscenze da parte degli operatori turistici locali sul turismo slow	n. incontri consultazione n. incontri formativi n. operatori formati n. educational n. agenzie coinvolte	2 5 70 2 15	I primi incontri rivolti agli operatori turistici finalizzati a presentare i risultati delle analisi del contesto e condividere le proposte delle linee guida del prodotto Slow Tourism si sono svolti a Comacchio il 28/04/2011 presso la Manifattura dei Marinati all'interno del Parco del Delta del Po e a Cervia il 10/05/2011 presso le saline. Il programma formativo vero e proprio sempre rivolto a guide e operatori sì è invece strutturato in una parte teorica e di una parte di lavoro sul campo, attuata attraverso lezioni di territorio, e l'organizzazione di uno study tour su ogni area partner per far conoscere il circuito slow. Gli incontri sono stati realizzati nelle seguenti date: 14-15/12/2011 e 12-19-26/01/2012 per complessivamente 70 partecipanti affrontando i seguenti temi: 1. Concetti di base e analisi della domanda Cosa significa "Slow"?; 2. Slow-Tourism in azione: le linee guida 3. Verso una rete strutturata e un marchio di qualità Slow; STUDY TOUR; Rielaborazione dei contenuti. Target degli incontri: guide turistiche, Tour Operator, ricettivo, ristorativo, agenzie di viaggio, club di prodotto, operatori del noleggio barche, biciclette e altri mezzi slow, associazioni sportive, centri di informazione turistica. E' stato organizzato un educational di 2 giorni per 15 agenzie e TO locali si sono recati in Slovenia dal 26 al 28 settembre per la visita di contesti slow di eccellenza sloveni (laghi di Bled, parco del Triglav, Kranjska Gora, fiume Sava). Educational giornalisti in concomitanza con educational agenzie.	Livello: 2

Innovazione	**Costruzione del marchio di qualità Slow Tourism**	n. marchi creati n. pacchetti turistici slow creati n. partecipazione a fiere	1 6 3	Creazione del marchio turistico Slow Tourism, di itinerari Slow e di strumenti promozionali congiunti (brochure "I territori slow", "Gli itinerari slow", logo e slogan, guida editoriale "40 itinerari tra Italia e Slovenia") Creazione del sales manual che raccoglie le proposte degli operatori della rete slow tourism, veicolato alle agenzie di viaggio e supporto alla costruzione di pacchetti slow sul territorio (15 pacchetti turistici slow in totale di cui 6 per area Ravenna e Ferrara). Partecipazione a Fiera COTTM - China Outbound Travel and Tourism Market a Pechino dal 18 al 20 aprile 2012 nella sezione turismo Slow, dove è stato presentato un catalogo in lingua cinese "Turismo lento - scoprirci lentamente" . Il progetto è stato insignito di un premio perla categoria "product innovation". Partecipazione alla fiera JATA - Tourism Forum & Travel Showcase a Tokio dal 20 al 23 settembre 2012 con presentazione del catalogo in lingua giapponese; partecipazione fiera TTG Incontri, la borsa turistica più importante a livello nazionale. Rimini 18-20/10/2012.	Livello: 3
investimenti diretti/indotti	**Riqualificazione e valorizzazione dell'offerta Slow per il cicloturismo e il turismo fluviale**	n. azioni pilota realizzate	4	Valorizzazione del percorso ciclabile Destra Po attraverso la realizzazione di cartelli direzionali ed informativi, di 8 aree di sosta (dotate di fontana, cestino, rastrelliera), definizione di strumenti promozionali sull'utilizzo delle piste ciclabili per i cittadini, gli operatori turistici; organizzazione di eventi per il coinvolgimento degli operatori turistici: *Lezioni di Territorio* - itinerari guidati in bicicletta sui percorsi da Ferrara a Ro in data 18/04/2012, Dal mare alle Valli di Comacchio in data 8/05/2012, Ferrara e il Delta lungo il Po in data 16/05/2012; Alla scoperta della Destra Po in data 30/05/2012. Posizionamento di cancelli di accesso all'area parco Bosco della Mesola. Realizzazione di un servizio fotografico dell'area. Progetto pilota Provincia di Ferrara per un valore complessivo con la fase di ricerca di 281.787,98 euro. Completamento del percorso ciclo-pedonale sul fiume Savio in località Castigliane, attraverso la realizzazione di un anello ciclo naturalistico lungo le sommità arginali del fiume Savio nelle località Castiglione di Ravenna e di Cervia che ha visto la sistemazione di rampe di accesso, le passerelle e le pavimentazioni e la costruzione, con uso di materiali tipici locali, di un guado sul fiume Lamone con le dimensioni di una carreggiata per consentire il transito di mezzi di soccorso agli abitanti del luogo con la realizzazione di 2 piazzole di scambio per consentire il transito a cicli provenienti da opposte direzioni ed eventuali soste. Il progetto pilota della RER attuato con il supporto della Provincia di Ravenna ha avuto un costo di 164.938,72 euro. Intervento a supporto della navigazione interna nel Parco del Delta del Po emiliano - romagnolo che ha visto l'acquisto di un'imbarcazione di 12 posti collocata nell'oasi di Campotto e assegnata al Museo delle Valli - uno dei sette centri visita del Parco, che assieme al Consorzio di Bonifica Renana e al Parco hanno definito modalità di utilizzo e tracciato percorso compatibili con i cicli stagionali. Il pilota ha previsto anche la realizzazione di un pontile sul fiume Reno per aumentarne accessibilità e fruibilità. Il progetto pilota di Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po per un valore di 111.800,00 euro.	Livello: 3

		n. investimenti integrativi n. nuove iniziative indotte	1 2	Rifacimento del capanno storico n.79 sito sull'isola degli Spinaroni, che durante la seconda guerra mondiale era stata centro di lotta partigiana, nella Pialassa della Baiona a Ravenna: il progetto ha previsto il ripristino dell'area del vecchio capanno, la ricostruzione dello stesso e dei pontili di accesso al fine di ricreare un punto slow di valenza ambientale e storico-culturale. Valore del progetto pilota del Comune di Ravenna attuato in collaborazione con la Provincia di Ravenna è stato di 101.684,15 euro. L'ANPI ha fatto un investimento per l'acquisto di una barca ibrida per 30 passeggeri per un costo di 100.000 euro. L'acquisto della barca ha consentito la nascita di un pacchetto di escursioni a carattere scolastico all'isola, gestite dalla cooperativa Atlantide, che si effettuano nel periodo primavera autunno. I pilota hanno stimolato la nascita di una cooperativa giovanile che si occupa sia del noleggio di biciclette sia di effettuare visite guidate nell'area del Parco della Vena dei Gessi.	Livello: 3
Networking	**Creazione della rete Slow tourism**	n. reti create	1	Creazione di una rete con adesione di 133 operatori e guide turistiche, di cui 17 localizzati area Ferrara, 7 di Ravenna, finalizzata alla commercializzazione di pacchetti turistici e la diffusione della cultura del turismo slow. I componenti della rete hanno sottoscritto nel momento dell'adesione un accordo per il rispetto delle linee guida Slow e per impegnarsi a migliorare la propria struttura / servizi in chiave slow. La rete intende formalizzarsi, attraverso la costituzione di un'associazione.	Livello: 3
Governance	**Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico privato sul tema del turismo sostenibile**	n. tavoli ampliati n. eventi n. stakeholder coinvolti	1 2 41	Grazie al contributo del progetto si allarga la partecipazione ai soggetti privati al del Tavolo permanente attivato delle Province di Ferrara e di Ravenna sulle tematiche del turismo slow - naturalistico - ambientale. *Linee guida per la costruzione del prodotto Slow Tourism* - ciclo di incontri con gli stakeholder locali Ravenna, per la presentazione dei risultati delle analisi del contesto e la condivisione delle proposte delle linee guida del prodotto Slow tourism. 2 incontri: 28/03/2011 presso la sede della Provincia di Ravenna con 22 partecipanti, 21/02/2011 a Comacchio con 19 partecipanti.	Livello: 2
Sensibilizzazione	**Coinvolgimento e sensibilizzazione di policy maker, stakeholder locali, scuola sul tema slow tourism**	n. incontri didattici n. decisori scolastici coinvolti n. comitati attivati	2 41 1	Conduzione di attività didattiche rivolte alle scuole sul tema del turismo lento, ecosostenibile e responsabile: attività di animazione e informazione presso le scuole superiori con diffusione di materiale didattico - manuale composto dalla guida "Vivere e viaggiare slow" e dal decalogo del turista slow sulla filosofia slow redatto dall'Università di Trieste in collaborazione con Ecothema - e organizzazione di study tour per decisori scolastici per visitare i punti slow attrezzati e sensibilizzare alle tematiche slow. Sono stati realizzati 2 incontri: uno a Comacchio in data 21/11/2012, con la partecipazione di 20 decisori scolastici. Si segnala la nascita di un comitato - C*omitato della faentina ferroviaria* - nato dai partecipanti agli incontri Slow tourism, che si occupa della valorizzazione di una tratta ferroviaria secondaria che va da Ravenna a Firenze, attraverso l'organizzazione di gite a tema e di spettacoli.	Livello: 3

		n. partecipazione a fiere slow	1	Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico: 27-29 aprile a Comacchio, dove è stato allestito un Padiglione dedicato al progetto SLOWTOURISM oltre a numerosi eventi slow in fiera - lezioni di birdwatching, laboratori didattici, mostre e workshop fotografici, escursioni in barca, bicicletta e a cavallo nel Parco del Delta del Po. 30.000 partecipanti.	
Capitalizzazione	**Capitalizzazione di progetti e iniziative attuati sul tema del turismo sostenibile e slow**	n. iniziative n. progetti capitalizzati	2 1	*Fiera del Birdwatching 2004* e *Primavera Slow 2007*: due interventi promossi da Delta 2000 e nati per la volontà di un tavolo di coordinamento interprovinciale tra GAL, Province, Parco del Delta del Po e CCIAA per promuovere il contesto locale. Capitalizzazione: progetto BICY	Livello: 3
Generatività	**Generazione di progetti sul tema del turismo sostenibile e slow**	n. progetti avviati	6	Si rileva che il progetto strategico SLOWTOURISM fa da ombrello alla nascita e sviluppo di ulteriori progetti standard/strategici, sempre attuati nel contesto del Programma Transfrontaliero Italia-Slovenia. I progetti con cui si correla e si integra sono: MOTOR sulla creazione di nuove forme di turismo sostenibile (settembre 2011 - ottobre 2014) SOLUM sullo sviluppo dei prodotti tipici a fini turistici (novembre 2011 - marzo 2015) INTERBIKE che affronta lo sviluppo dei percorsi ciclabili (marzo 2011 - marzo 2015) e si integra con SLOWTOURISM sui percorsi ciclabili CROCTAL sul tema del paesaggio e delle ciclovie in area transfrontaliera (ottobre 2011 - dicembre 2014) BIMOBIS sul tema della mobilità ciclistica transfrontaliera (agosto 2012 - febbraio 2015).	Livello: 3

CONCLUSIONI

SLOWTOURISM rappresenta una pietra miliare per lo sviluppo del turismo slow nell'area che, pur basandosi sulla vocazione stessa dei contesti territoriali coinvolti e su precedenti esperienze di successo, è stato capace di innescare un processo virtuoso di crescita del fenomeno testimoniato dalla rilevanza dei risultati raggiunti a partire dal criterio **Generatività** – che registra l'impulso dato all'avvio di numerosi progetti transfrontalieri e l'integrazione con gli stessi a livello tematico e operativo – passando per **Networking** – dove si assiste alla costituzione della rete Slow Tourism che conta 133 soggetti complessivamente - per giungere all'**Innovazione** che segna la nascita di un vero e proprio marchio di qualità Slow tourism corredato dalla costruzione di pacchetti turistici ad hoc e dalla promozione attuata a livello internazionale. Rilevanti anche le attività di supporto all'incremento del **Know – how** locale che hanno coinvolto gli operatori in modo capillare per condividere Linee guida e principi del turismo slow e per sensibilizzare alla ricchezza e bellezza dei luoghi del territorio e l'impatto dei progetti pilota che attraverso l'attuazione di **Investimenti diretti** sono intervenuti a supporto della valorizzazione e riqualificazione dell'offerta slow per il turismo fluviale e cicloturismo, generando nel contempo l'attivazione di risorse aggiuntive private e la nascita di iniziative e cooperative a carattere turistico. Da sottolineare anche il massiccio intervento di **Sensibilizzazione** attuato, che ha visto l'informazione della cittadinanza e nello specifico delle scuole.

Documenti di progetto:
Newsletter di progetto n.1 – n. 12
Manuale dell'offerta turistica
Brochure Linee Guida
Guida editoriale "40 itinerari tra l'Italia e la Slovenia"
Brochure "I territori slow"
Sito web

Interviste:
Intervista con Angela Nazzaruolo – Delta 2000, Emma Barboni - Provincia di Ferrara, : Alberto Rebucci - Provincia di Ravenna in data 21 novembre 2013.

TECH.FOOD - Solutions and interventions for the technological transfer and the innovation of the agro-food sector in South East regions

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA

CAPOFILA: Provincia Di Modena

PARTENARIATO:
1 - Italia: ASTER
2, 3 - Romania: Accademia degli Studi Economici di Bucarest – Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dello Sviluppo Rurale
4, 5 - Ungheria: Istituto Ungherese di Ricerca delle Carni – Università Corvinus di Budapest, Facoltà di Scienze Alimentari
6, 7 - Grecia: Fondazione Nazionale Ellenica per la Ricerca – Camera di Commercio e dell'Industria di Atene
8, 9, 10 - Austria: CATT, Innovation Management – WKO, Camera di Commercio – AWI, Istituto Federale di economia agraria
11 - Croazia: Agenzia per lo Sviluppo Rurale dell'Istria
12 - Serbia: Istituto di Economia Agraria di Belgrado

BUDGET TOTALE: 2.558.599,20 €

BUDGET PARTNER EMILIA ROMAGNA:
Provincia di Modena: 749.310 €
ASTER: 235.120 €

DURATA: aprile 2009 – giugno 2012

SITO WEB: www.techfoodproject.eu

PERSONA DI CONTATTO:
Provincia di Modena: Paola Siragusa, siragusa.p@provincia.modena.it (AGRO-FOOD EU PROJECT COORDINATOR)
ASTER: Valeria Bandini, valeria.bandini@aster.it

OBIETTIVO
Obiettivo principale del progetto, in linea con la strategia di Lisbona, è migliorare la capacità di Ricerca e Sviluppo Tecnologico delle imprese del settore agro-alimentare attraverso la creazione di reti e strumenti comuni che favoriscano l'innovazione dei processi produttivi.

ATTIVITÀ

- realizzare un'analisi dello stato dell'arte: evidenziare punti di forza e di debolezza relativamente a Ricerca e Sviluppo Tecnologico e innovazione nel settore agro-alimentare nelle regioni partner
- mettere in rete istituzioni, ricercatori ed enti di ricerca ed imprese sia a livello locale sia a livello transnazionale
- creare modalità di confronto e strumenti analitici ed applicativi volti a gestire il know-how e il trasferimento dei risultati della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- definire e adottare strumenti di autovalutazione delle imprese
- favorire la messa in rete di progetti sviluppati dalle imprese e lo scambio di buone prassi in materia di innovazione, attraverso la creazione di un database
- definire un business plan per la continuità della rete transnazionale
- promuovere azioni di divulgazione e capitalizzazione dei principali risultati di progetto, attraverso la realizzazione di una costante comunicazione sul sito web dedicato e un chiaro orientamento agli interessi dell'utenza e della rete

RISULTATI

- Migliore conoscenza dello scenario dei prodotti agro-alimentari a livello transnazionale, dell'impiego di innovazione tecnologica e delle esigenze innovative delle imprese alimentari
- Rafforzamento della collaborazione a livello locale tra enti di ricerca, istituzioni e imprese agro-alimentari, anche attraverso la creazione di filiere e maggior convergenza tra bisogni delle PMI, competenze degli enti di ricerca e sostegno istituzionale
- Consolidamento del trasferimento di conoscenze tra imprese, istituzioni, centri di ricerca, "triangolo della conoscenza"
- Incremento della partecipazione ai programmi comunitari di Ricerca e Sviluppo e a nuovi progetti congiunti di sviluppo tecnologico ed innovazione di prodotti e processi
- Condivisione e applicazione di strategie e strumenti comuni e miglioramento delle performance innovative delle imprese agro-alimentari, delle istituzioni e degli enti di ricerca
- Potenziamento e coordinamento delle reti esistenti di cooperazione transnazionale e avvio di un percorso di stabilizzazione della rete tra i nodi di trasferimento tecnologico creata nell'area dell'Europa Sud-Orientale per una condivisione permanente di conoscenze, competenze e sinergia di interventi mirati all'innovazione
- Incremento dell'attendibilità del prodotto agro-alimentare da parte dei consumatori attraverso attività di comunicazione e disseminazione mirata, eventi ad hoc e fiere internazionali (Research to Business e Cibus Tec)
- Rafforzamento delle partnership pubblico/private (istituzioni/imprese/ricerca)

RISULTATI DI RILIEVO A LIVELLO REGIONALE

- Acquisizione di informazioni sullo stato dell'arte del settore agroalimentare regionale[2]
- Acquisizione e trasferimento di conoscenze a supporto dell'innovazione dei processi produttivi, della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e delle abitudini alimentari dei consumatori sul territorio regionale
- Definizione e applicazione di strumenti metodologici indirizzati alle imprese, ai centri di ricerca e alle istituzioni per favorire l'innovazione a livello locale
- Consolidamento della rete dei partner
- Capitalizzazione degli interventi nel settore dell'agro-food
- Continuazione e concretizzazione delle attività

[2] rapporto di sintesi comprendente l'analisi dei fabbisogni delle imprese e presentazione delle eccellenze imprenditoriali, delle competenze scientifiche e delle buone pratiche a livello politico.

- Avvio di un percorso di stabilizzazione della rete locale
- Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private
- Sensibilizzazione ed informazione delle imprese sul tema delle opportunità di innovazione, partecipazione a progetti e finanziamenti EU

	Risultati regionali	**Indicatori**	**Quantificazione**	**Commenti**
Know-how	**Acquisizione di informazioni approfondite sullo stato dell'arte del settore agroalimentare regionale**	n. dati e informazioni rilevate	1 profilo regionale	Il Profilo regionale contiene la descrizione dettagliata delle caratteristiche del settore agroalimentare, le politiche e l'innovazione in Emilia-Romagna, 5 casi studio selezionati e descritti come buone prassi attraverso un questionario sviluppato dal progetto: 1. Piattaforma Agro-alimentare della rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna; 2. Centro di Ricerca sulla Produzione Animale (CRPA); 3. Legge Regionale 28-98 "Promozione e sviluppo dei servizi per il sistema agroalimentare"; 4. Distretto della carne della Provincia di Modena; 5. P2P - Progetto europeo Democenter Sipe "Strategie di marketing a supporto dei prodotti tipici agroalimentari". Il Report è redatto da ASTER in data maggio 2010. Le informazioni contenute sono state poi aggiornate e raccolte in un documento d'insieme inerente a tutta l'area del Sud Est Europa sulle sinergie europee che è stato poi aggiornato nuovamente nel 2012.
	Acquisizione e trasferimento di conoscenze a supporto dell'innovazione dei processi produttivi, della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e delle abitudini alimentari dei consumatori sul territorio regionale	n. buone pratiche/metodologie adottate n. settori/imprese e soggetti coinvolti	3 (1 database; 1 Linee Guida; 1 Innovation Roadmap) 300 imprese (solo a Modena) della filiera: produzione, logistica, packaging, commercializzazione e marketing, qualità	La banca dati di esempi di eccellenza nel settore agroalimentare offre attività e progetti che mostrano soluzioni innovative nella organizzazione, gestione, cooperazione, produzione, sviluppo del prodotto, marketing e ha come obiettivo diffondere la conoscenza tecnologica e agevolare i flussi di competenze e relazioni economiche. Le Linee Guida locali sono state elaborate e messe a disposizione on line sul sito di progetto come buone prassi sul modo di promuovere la partecipazione delle imprese nell'ambito della rete delle attività di ricerca regionale su biotecnologie, agricoltura e alimentare. I cluster transnazionali hanno elaborato "*Roadmap*" di innovazione contenenti indicazioni specifiche per l'implementazione di processi di innovazione nel settore alimentare e per la generazione di nuovi progetti UE. A livello locale, è stato elaborato un documento specifico contenente le peculiarità del contesto.

		n. eventi e seminari organizzati (finalizzati all'acquisizione di conoscenze/bisogni) n. focus group n./tipologia partecipanti agli eventi formativi	8 (3 seminari formativi rivolti a imprese, ricercatori e istituzioni; 2 eventi tecnici rivolti ai consumatori; 3 eventi tecnici rivolti ad operatori del settore) 4 focus group a livello solo locale e 1 transnazionale 35 (12 imprese; 10 rappresentanti delle istituzioni; 13 ricercatori)	Eventi, seminari e *focus group* hanno avuto lo scopo di coinvolgere e mettere in rete tutti gli attori della filiera agro-alimentare e di far emergere: necessità degli operatori, opportunità di innovazione.
Innovazione	**Definizione e applicazione di strumenti metodologici indirizzati alle imprese, ai centri di ricerca e alle istituzioni per favorire l'innovazione a livello locale**	n. strumenti di innovazione analitici n. strumenti di innovazione d'intervento n. eventi e seminari formativi realizzati n. soggetti coinvolti	1 Innovation Toolbox che comprende: - 18 strumenti analitici di innovazione - 25 strumenti di intervento 1 help desk service 6 3 categorie di attori chiave (imprese ed associazioni, enti di ricerca, istituzioni)	Per favorire l'innovazione e la consapevolezza sulla necessità di innovazione nei contesti locali, una nuova generazione di strumenti metodologici, analitici e di intervento, è stata messa a punto per le imprese, le istituzioni e gli enti di ricerca. 1 servizio di *help desk* è stato organizzato presso i nodi locali di trasferimento tecnologico per supportare le imprese, i centri di ricerca e le istituzioni nell'applicazione del *Toolbox* di Innovazione 2 seminari sono stati organizzati per le 3 categorie di attori (imprese, enti di ricerca, istituzioni); 2 eventi sono stati orientati ai consumatori e 2 dedicati agli operatori del settore agroalimentare. Scopo di eventi e seminari: presentare gli strumenti di innovazione. Le istituzioni hanno avuto un ruolo catalizzatore nel promuovere gli strumenti di innovazione indirizzati a imprese e enti di ricerca.
Networking	**Consolidamento della rete dei partner**	n. interventi/progetti sviluppati congiuntamente	1 rete transnazionale per il trasferimento tecnologico e l'innovazione 1 Long Term Programme basato su un'analisi dei costi	Una rete transnazionale orizzontale è stata strutturata e implementata grazie al coinvolgimento di 34 ricercatori ed esperti che, organizzati in 7 Gruppi Tecnici, hanno prodotto documenti di lavoro scientifici nei seguenti settori dell'agroalimentare: monitoraggio, tracciamento e controllo della movimentazione delle merci, produzioni tradizionali e biologiche, tecnologie di packaging, alimenti funzionali, logistica merci, ICT e soluzioni di marketing innovative, gestione prodotti e produzione di energia. La rete creta tra regioni dell'area SEE, ma aperta ad altre aree europee, ha l'obiettivo di avviare meccanismi consolidati per lo scambio di tecnologie chiave, professionalità, esperienze e conoscenza. La rete ha, inoltre, lo scopo di mantenere il legame nell'ambito del "triangolo della conoscenza" formato da ricerca, impresa, istituzione.

				Alla base della rete e del suo mantenimento c'è un accordo informale tra i partner che trova fondamenta nel documento di analisi dei costi, una valutazione delle necessità finanziarie e delle risorse che i partner devono mettere in campo per garantire la continuità della rete.
Capitalizzazione	**Capitalizzazione degli interventi nel settore dell'agro-food**	n. buone prassi valorizzate n. progetti integrati n. interventi integrati sviluppati in un'ottica multi-programma	2 buone prassi inserite nel database transnazionale delle eccellenze 2 (solo 1 però con coinvolgimento territoriale) 1	I casi studio analizzati ed inseriti come eccellenze nel database sono: 1. Piattaforma Agro-alimentare della rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna; 2. Centro di Ricerca sulla Produzione Animale (CRPA); Il progetto è stato costruito sulla base di esperienze precedenti e risultati di ricerca nel settore dell'innovazione. In particolare, sono stati utilizzati i risultati del progetto FINE (6° P.Q.), ADRIA FOOD Quality (Interreg IIIA). ASTER era partner del progetto FINE. L'esperienza nasce dal Programma di Ricerca Nazionale (2002-2007), con il Distretto tecnologico alimentare (2006). Già dal 2008 il Documento di Orientamento Politico Economico (DOPE) della Provincia di Modena indicava nelle politiche per il rilancio della competitività lo Sviluppo, Innovazione e Competitività delle imprese, che "Oltre infatti a supportare i progetti che nasceranno dalla collaborazione tra centri per l'innovazione, Università e imprese, l'ente opererà per favorire processi di innalzamento e riconoscimento sul piano regionale e nazionale del potenziale tecnologico e di ricerca dei distretti produttivi. In tal senso proseguirà nell'attività di promozione di interventi volti alla costituzione del distretto tecnologico regionale dell'agroalimentare: tra cui il coordinamento di un Club per l'Innovazione delle imprese del settore".
	Continuazione e concretizzazione delle attività	n. nuovi progetti avviati	3	Attraverso la partecipazione ai Focus Group transnazionali, è nata una collaborazione commerciale tra due aziende del settore della carne (Italia-Romania); Collaborazione nell'ambito del Nodo di Trasferimento Tecnologico Italiano con una azienda che commercializza frutta e verdura; Tramite gli esperti della rete TECH.FOOD, collaborazione con un produttore di maiale in riferimento ad una valutazione costi/efficienza energetica. Alcune altre iniziative sono state progettate seppur non ancora presentate. In particolare, un progetto sull'introduzione degli alimenti biologici nelle mense pubbliche (ASTER e Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna).

Integrazione / Mainstreaming	**Avvio di un percorso di stabilizzazione della rete locale**	n. programmi condivisi n. attori coinvolti a livello locale	1 programma a lungo termine per la rete internazionale ed i nodi locali d'innovazione e trasferimento tecnologico triangolo della conoscenza (impresa, ricerca, istituzione)	Per consentire una prospettiva a lungo termine della rete transnazionale orizzontale (THN) è stato preparato un programma a lungo termine basandosi sulla sostenibilità finanziaria delle infrastrutture TECH.FOOD e dal piano industriale complessivo. Il documento affronta una analisi dei costi di rete transnazionale orizzontale finalizzata a valutare le esigenze finanziarie e le risorse che devono essere fornite a livello locale da ciascun partner del progetto al fine di garantire il carattere permanente della rete e di includere la rete nelle politiche nazionali / regionali.
	Sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico-private	n. iniziative/accordi congiunti definiti n./tipologia attori coinvolti	1 Nodo di trasferimento Tecnologico polifunzionale 3 tipologie (imprese, centri di ricerca, istituzioni)	Sviluppo di un Nodo di Trasferimento Tecnologico poli-funzionale che rafforza le infrastrutture esistenti e i servizi per l'innovazione (gruppi di ricerca, supporto alle PMI, etc..), per supportare iniziative locali, coinvolgere le imprese con seminari e focus group. Concretamente il Nodo per il Trasferimento Tecnologico, consiste in nuove funzioni interne per il proprio territorio, diventando così: - Il servizio funzionale che a livello regionale mette insieme istituzioni, mondo della ricerca e imprese attraverso l'ottimizzazione e il miglioramento dello Sviluppo e Ricerca e le attività di innovazione; - Il "ponte" locale di una Rete Transnazionale Orizzontale che permette alle PMI di prendere parte alle azioni di livello transnazionale per il miglioramento del settore agro-alimentare e agli spin-off di iniziative transnazionali. I Nodi per il Trasferimento Tecnologico giocano un ruolo cruciale supportando le iniziative locali, coinvolgendo le imprese (a seminari tecnici e focus group), gestendo l'implementazione di nuovi strumenti per l'innovazione come anche contribuendo alla definizione di strategie innovative istituite nell'ambito della Rete Transnazionale Orizzontale
Governance	**Sensibilizzazione ed informazione delle imprese sul tema delle opportunità di innovazione, partecipazione a progetti e finanziamenti EU**	n. eventi di sensibilizzazione realizzati n. persone/imprese/enti coinvolti	3 seminari ufficiali 35 partecipanti ai seminari	A livello ufficiale, sono stati organizzati tre doppi seminari (seminario strumenti metodologici e seminario strumenti applicativi): uno rivolto alle imprese, uno rivolto alle pubbliche amministrazioni ed uno rivolto ai centri di ricerca. Accanto ai seminari ufficiali, sono stati realizzati numerosi altri incontri. I seminari e gli altri incontri informali svolti nel corso del progetto erano volti a dimostrare agli imprenditori ed operatori del settore le opportunità che emergono attraverso l'innovazione per la competitività delle piccole e medie imprese così come la presentazione ed il supporto all'utilizzo degli strumenti metodologici ed applicativi orientati verso PMI, Centri ricerca ed istituzioni.

CONCLUSIONI:
Nell'esperienza di TECH.FOOD, tutti i criteri di valutazione individuati hanno un certo rilievo, sebbene i motori di sviluppo del progetto siano stati l'intensa attività di **networking** a livello sia locale sia internazionale e il Know-how finalizzato ad analizzare lo stato dell'arte e le eccellenze ma anche a rilevare bisogni e potenzialità di innovazione e ricerca. Il networking e l'**acquisizione di conoscenze ed informazioni**, tramite: un'approfondita analisi dello stato dell'arte su aree trasversali dell'agroalimentare (come, ad esempio, packaging, logistica, tecnologie); l'individuazione e lo scambio di casi di eccellenza; il coinvolgimento diretto ed effettivo dei diversi attori pubblici e privati della filiera agroalimentare, hanno favorito l'individuazione di strumenti finalizzati a migliorare la capacità innovativa del settore e, di conseguenza, il raggiungimento dei principali risultati di rilievo regionale. Il networking in particolare, attraverso la creazione di una Rete transnazionale per il trasferimento tecnologico, ha permesso di creare e mantenere legami nell'ambito del "triangolo della conoscenza", ovvero di mettere in rete istituti di ricerca e ricercatori, istituzioni ed imprese coerentemente agli obiettivi della strategia di Lisbona.

Dal networking **all'integrazione/mainstreaming**: a livello regionale, la Rete transnazionale fa riferimento a Nodi locali d'innovazione e Trasferimento Tecnologico che giocano un ruolo cruciale supportando le iniziative locali, coinvolgendo le imprese in attività formative e progettuali, gestendo l'implementazione di nuovi strumenti per l'innovazione e contribuendo alla definizione di strategie innovative. La costituzione del Nodo regionale di Trasferimento tecnologico, rientra quindi nell'ambito del criterio di integrazione/mainstreaming poiché favorisce e mantiene lo sviluppo di collaborazioni funzionali pubblico/private, accordi tra Aziende e tra aziende e mondo della ricerca e l'allargamento della rete, a livello regionale, ad altre aziende del settore Agro-food .
Inoltre, proprio attraverso il networking e l'acquisizione di Know-how, e quindi grazie al valore aggiunto della cooperazione, è rintracciabile **l'apporto innovativo** del progetto che ha messo a punto strumenti metodologici, analitici e di intervento per le imprese, le istituzioni e gli enti di ricerca. Tali strumenti sono finalizzati a percorsi di autovalutazione per dare avvio a processi di innovazione, allo sviluppo di progetti UE, a collaborazioni commerciali. In merito a queste ultime, la partecipazione ai Focus Group transnazionali, ha dato avvio a primi processi di capitalizzazione ovvero a collaborazioni commerciali sia internazionali sia locali tra aziende nel settore della carne, della commercializzazione di frutta e verdura, della produzione di maiale (in riferimento ad una valutazione costi/efficienza energetica).
Infine, anche la **capitalizzazione**, in un'ottica multi-programma, ha contribuito al raggiungimento dei risultati di rilievo regionale favorendo il consolidamento delle iniziative che erano già state avviate con il Programma di Ricerca Nazionale (2002-2007) nell'ambito del Distretto tecnologico alimentare (2006). Infatti, in linea con il Documento di Orientamento Politico Economico (DOPE, 2008), TECH.FOOD ha realizzato azioni, strumenti e processi per sviluppare il potenziale tecnologico e di ricerca dei distretti produttivi e ne ha creato le basi di sostenibilità e trasferibilità operando anche a livello di **Governance,** sensibilizzando i diversi attori coinvolti (imprenditori, ricercatori, amministratori) e, di conseguenza, rafforzando in tutti i passaggi il "triangolo della conoscenza".

Documenti di progetto
Application Form, Programma SEE
Scheda progetto
Report finale attività

Interviste
Intervista con Paola Siragusa, Provincia di Modena – Coordinatrice AGRO-FOOD EU PROJECT in data 30 settembre 2011 – Condivisione scheda progetto con Filippo Saguatti – ASTER in data 9 dicembre 2011. Aggiornamento scheda con i referenti in data 27 marzo 2012.
Verifica e misurazione degli indicatori identificati in data 14 maggio 2013 e 2 ottobre 2013.

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali

EXPO MILANO 2015

ERVET
Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione Sociale